PREZZI D'ABBONAMENTO ai „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 9 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10982

La guerra in Tripolitania verso una nuova fase?

Nei colloqui di Roma si concorda l'azione futura.

Le notizie ufficiali

TRIPOLI 8 (Ufficiale). Ieri, presentatisi al residente del Sahel, alcuni arabi hanno consegnato i loro fucili. Il terreno fra Tripoli e Zanzur è oggi sgombro: la trincea costruita dai turchi è stata abbandonata.

Il piroscafo «Europa» è giunto con un gruppo di cammellieri eritrei.

Il comm. Scalabrini si occupò dell'applicazione del programma scolastico; le scuole sgombrate degli ammalati che vi erano ricoverati, sono state restituite alla loro vera missione.

E' stato riaperto il dispensario Banelli per gli indigeni; funzionano completamente gli ambulatori medico-chirurgici.

TRIPOLI 8 (Ufficiale) ore 10.40. Un informatore riferisce che nuclei turchi, finora sparsi nei fonduk di Ben Gascir, Guani e Bu Gancia, si sarebbero concentrati in Suani Ben Aden, altri invece accennerebbero a uno spostamento nemico verso ovest. I turchi per animare gli arabi spargono le voci dell'arrivo di rinforzi.

Iersera qualche pattuglia lontana fece fuoco in direzione di Gargaresch senza conseguenze. Le nostre vedette risposero uccidendo un arabo. Nulla di notevole nelle altre località nè in Cirenaica. Ciò vien ripetuto per smentire le voci malevoli, come il solito messe in giro da persone interessate al nostro danno e troppo facilmente ripetute e divulgate.

Una scaramuccia
alle posizioni avanzate di Gargaresch

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 7: Stamane, dalle nostre posizioni avanzate di Gargaresch venne avvistata una piccola carovana di 30 cammelli circa, scortata da nuclei nemici, diretta verso l'oasi di Zanzur. Poco prima di mezzogiorno, quando la carovana doveva essere appena penetrata nel margine dell'oasi di Zanzur, comparvero in direzione del piccolo posto avenzato della ridotta, formato di fucilieri dell' 82.o circa 25 cavalieri arabi. Questi, mantenendosi a 1200 metri dai nostri, appiedarono, aprendo un vivissimo quanto innocuo fuoco. I nostri non risposero, aspettando che gli arabi avanzassero. Infatti, i cavalieri nemici si portarono a circa 800 metri. I nostri aprirono allora il fuoco e dopo pochi colpi un nemico, un arabo, cadde fulminato. Allora gli arabi si ritirarono di 400 metri, mentre dalla ridotta accorrevano al piccolo posto due plotoni della sesta compagnia dell'82.o, che subito si stesero in catena rada, in attesa. Al nemico giunsero in rinforzo altri 30 regolari turchi e tutto il piccolo contingente cominciò a tempestare colpi contro la silenziosa e sottile linea dei fucilieri. I Mauser echeggiarono per oltre mezz'ora. Due salve soltanto fecero i nostri cannoni del 1891, poscia i nemici si allontanarono e quindi fuggirono, scomparendo dietro le dune, mentre il nostro piccolo posto rimaneva fermo nelle sue posizioni.

Un sottufficiale della Croce rossa
aggredito da due arabi

ROMA 8 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che un sottufficiale della Croce Rossa, attraversando tutto solo una strada dell'oasi presso Amruss, incontrava due arabi, i quali non volevano lasciarlo proseguire. Nel miglior modo possibile il sottufficiale, che aveva le insegne del suo ufficio sanitario, li invitò a lasciargli libero il cammino, ma i due arabi, lanciatisi contro di lui, lo aggredirono con i pugnali alla mano. Nel momento terribile il sottufficiale aggredito non perdette il suo sangue freddo. Chiamando a raccolta tutte le sue energie e cercando per quanto possibile di schivare i colpi avversari, riuscì a divincolarsi, a tirar fuori la rivoltella e a sparare contro di loro un colpo andato a vuoto. I due, che speravano ottener facile vittoria, quando si accorsero che l'aggredito si preparava a vender cara la sua vita, si diedero alla fuga, scomparendo nell'oasi. Dell'aggressione furono informati i carabinieri, che compiono indagini.

La fazione navale di Kunfidah
narrata da un ufficiale che vi prese parte
Una ricognizione temeraria

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'ampia relazione di un ufficiale di marina che vi prese parte, dell'azione navale di Kunfidah. Dopo di aver descritto il cannoneggiamento e l'efficacia che ebbero i nostri colpi sulle sette cannoniere turche che per prime attaccarono l'«Artigliere», mentre i loro equipaggi dopo il nostro fuoco preferirono fuggire piuttosto che avanzarsi incontro alle nostre navi che avrebbero potuto anche mandare a picco data la forza di cui disponevano, l'ufficiale così narra l'emozionante piccola spedizione notturna dei nostri per constatare la condizione delle cannoniere, onde stabilire il da farsi. Il comandante non sapeva decidersi a ordinare la spedizione. I sottotenenti di vascello Spartiello, e Vandone, i guardiamarina Sordina e Bonacordi si offersero con alcuni marinai, sostenendo la necessità della ricognizione così calorosamente, che fucono ascoltati. Alle 20.30 circa partimmo sedici persone e due barche a vapore, dirigendoci verso terra, da dove alcune cannoniere ci facevano da faro. Giunti a circa due mila metri dalla riva ci separammo e molto adagio per non far troppo rumore con le macchine ci dirigemmo verso il porto. Vi entrammo dentro. Le cannoniere ci sono tutte. Nessuna emette fumo dai fumaioli, e quindi, a quanto pare, nessuna si apparecchia a partire. Per accertarci meglio avanziamo ancora fino a non più di 160 metri dalla più vicina. Ne abbiamo già lasciata una da poppa. Siamo proprio in mezzo al nemico. Che momenti sono stati questi! Momenti che valgono forse più di una intera vita. A bordo non si vede alcuna batteria. Le due navi si riuniscono e noi quattro teniamo un breve consiglio. La nostra missione è compiuta. Ma se tentassimo di portar via il «yacht»? Si decide di tentarlo. Sforziamo le macchine per avvicinarci alla preda. Ma l'abbaiare dei cani da terra, voci umane ed alcuni fischi ci fanno temere di essere scoperti. Ci allontaniamo; ma constatiamo poi che nessuno si è accorto di noi. Però non vogliamo tornare a bordo senza portare nulla e decidiamo di salire sulla cannoniera più isolata, che offre meno pericoli. Raggiuntala, ci portiamo a bordo con le rivoltelle e i fucili alla mano. Nessuno! Alcune ombre che avevamo vedute erano prodotte da una tenda che il vento faceva ondeggiare. Corriamo ai pezzi. Mancano gli otturatori. Li inutilizziamo del tutto; sfasciamo i proiettori; gettiamo in mare le munizioni che sono anche pericolose per noi, essendovi il fuoco a bordo della cannoniera. Troviamo una pecora e la portiamo con noi. Ora è a bordo e si chiama «Kunfidah». Portiamo via le bussole, le carte nautiche, la bandiera e ci allontaniamo dopo di aver fomentato l'incendio, e alle tre torniamo a bordo sani e salvi. Alla mattina alle 10, dopo di aver cannoneggiato nuovamente le cannoniere e la città, torniamo in una seconda spedizione verso il «yacht», sul quale prendiamo imbarco. A bordo di esso sono le tracce della più vergognosa fuga. I cassetti delle cabine sono rovesciati e mostrano chiaramente che chi è scappato ha cercato di portar via quanta più roba poteva. Per inutilizzare la nave quei signori non hanno fatto nulla; e si che sarebbe stato molto facile.

Tutto il giorno 9 fu impiegato a portar via dalle cannoniere il materiale guerresco. Abbiamo poi condotto il «yacht» a Massaua e stiamo ora mettendoci in ordine per una nuova missione. Il «yacht» turco «Fauvette», che noi chiamiamo il «Piemontino» è armato; ne è comandante il nostro ex-comandante in seconda, Proli. Ora è in riparazione, ma fra 15 giorni sarà pronto e avrà anch'esso una missione da compiere.

CANEVA A ROMA
Un colloquio decisivo al ministero della guerra?

ROMA 8 (N). Ieri dopo mezzogiorno il generale Caneva è tornato di nuovo al Quirinale, ricevuto dal re. Il colloquio è durato oltre un'ora, poi il generale Caneva è tornato al Ministero della guerra. Più tardi, insieme a Spingardi si è recato a conferire con Giolitti.

Iersera Caneva ha conferito col sottosegretario di Stato alla guerra generale Mirabelli.

Il generale Pecori-Giraldi appena giunto a Roma si è recato all'Hotel «Continental» dove ha preso alloggio. Subito chiesto di Caneva, fra i due generali vi fu un breve colloquio. Poi Caneva vestito in borghese, si è recato al Ministero della guerra, dove, rimasto qualche tempo presso gli uffici del comandante il corpo di stato maggiore, ha potuto ancora brevemente parlare col ministro della guerra il quale alle 7.30 s'era recato al Quirinale per la consueta firma dei decreti. Anche Pecori-Giraldi, uscito presto dall'Hotel in tenuta da generale, si è recato al Ministero della guerra, dove in assenza del ministro, è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato. Il colloquio fra il sottosegretario e il generale Pecori si è prolungato fino a mezzogiorno.

Intorno a questi colloqui la «Tribuna» dice che non si possono fare indiscrezioni; ma per ciò che riguarda Caneva, esser facile arguire che nei suoi numerosi abboccamenti al Quirinale, al palazzo Braschi, alla Consulta e al Ministero della guerra, egli non abbia fatto che esporre la situazione in Tripolitania, sia dal punto di vista militare che civile, per contribuire a decidere e a preparare il piano d'azione avvenire.

Stamane alle 10, subito dopo la firma reale, Giolitti è tornato a palazzo Braschi. Poco dopo vi si è recato anche il ministro degli esteri, che è rimasto a colloquio con Giolitti fino a mezzogiorno. Caneva è tornato poco dopo le 14 all'Hotel.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» dice che alle 15.30 il ministro della guerra ricevette di nuovo il generale Caneva nel suo gabinetto, insieme con il capo di stato maggiore, generale Pollio. Il colloquio, evidentemente il più interessante e decisivo per le operazioni militari, durò parecchie ore. All'uopo fu chiamato dal ministro della guerra anche il tenente colonnello Giardino, aiutante del generale Caneva.

L'«Esercito Italiano» raccoglie la voce che la permanenza del generale Caneva in Italia sarà breve.

Le catture di navi estere

VIENNA 8 (N). La «Zeit» reca che secondo notizie pervenute al «Figaro» di Parigi da Roma, da quando è scoppiata la guerra italo-turca le navi italiane hanno fermato e perquisito non meno di trenta navi straniere, e precisamente: cinque egiziane, sette turche, cinque greche, quattro austriache, cinque inglesi, tre francesi e una rumena. Catturate furono nove navi, e precisamente: cinque turche, due greche e due inglesi.

Per il commercio con la Tripolitania

ROMA 8 (N). L'on. Sacchi ha sanzionato gli accordi che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di facilitare il trasporto diretto di merci dall'Italia in Tripolitania, ha presi con la Compagnia reale delle ferrovie sarde e con la Società nazionale dei servizi marittimi, per l'stituzione di un servizio cumulativo ferroviario e marittimo. Le condizioni e le tariffe concordate andranno in attuazione immediatamente senza attendere che siano compiute le pratiche per la formale approvazione di esse.

NOTIZIE TURCHE
sull'azione navale nel Mar Rosso

COSTANTINOPOLI 8 (B). Secondo notizie giunte al ministero della guerra, gli italiani hanno bombardato per 3 giorni Hodeida distruggendovi la caserma e il «Konak». Non vi sono vittime umane. Gli italiani hanno fatto pervenire armi a Said Idris, il quale si dichiarò pronto ad appoggiarli. Le tribù a lui vicine si dichiararono però contrarie agli italiani.

I turchi vincono strepitosamente
...sulle rive del Bosforo

COSTANTINOPOLI 8 (B). Il ministro della guerra comunica alla stampa un dispaccio del comandante di Bengasi in cui si riferisce che gli italiani nei combattimenti notturni del 25, 26 e 27 gennaio hanno subito gravi disfatte. In quelle tre notti i turco-arabi avrebbero intrapreso terribili attacchi contro gli italiani. Questi avrebbero avuto più di 1300 morti che sarebbero stati trasportati con circa 40 scialuppe a bordo delle navi da guerra. La città sarebbe piena di feriti. Alcune compagnie italiane sarebbero state completamente distrutte. Gli arabo-turchi avrebbero avuto complessivamente 28 morti e 89 feriti.

Il gruppo socialista italiano
e il ministerialismo

BOLOGNA 8 (N). Oggi si tenne qui la annunciata riunione del gruppo parlamentare socialista. I presenti erano 27 e 9 gli aderenti. Presiedeva l'on. Montemartini.

Graziadei apre la discussione intessendo un utile scambio d'idee sulla situazione ma non crede si debba deliberare pro o contro il ministero, mancando troppi elementi di giudizio.

Trapanese rileva il generale movimento imperialista in Europa, per cui vorrebbe la convocazione di tutti i gruppi parlamentari socialisti europei, ma dubita anche lui dell'opportunità di votare contro il governo, facendo cadere le riforme in corso.

Prampolini si richiama al sentimento delle masse del partito, ripugnanti al ministerialismo. Negare l'appoggio al governo gli sembra una vera pregiudiziale.

Bissolati non crede che si possa abbandonare il Governo perchè gli resterebbe il partito conservatore. I socialisti non possono rinunciare alla gloria di avere contribuito ad attuare il suffragio universale. Propone un ordine del giorno in questo senso, riaffermando però la ragione dell'opposizione alla conquista di Tripoli.

Infine il gruppo votò su un ordine del giorno di Calda, del seguente tenore: «Il gruppo parlamentare socialista, rinnovando la protesta per il ritardo della riapertura del Parlamento, delibera di combattere il ministero responsabile dell'impresa di Tripoli e del modo con cui essa fu attuata; ritiene che l'opposizione non sarebbe coerente ed efficace se non negasse qualsiasi voto di fiducia su qualsiasi questione fosse chiesto».

L'ordine del giorno fu approvato con 17 voti contro 8. Votarono contro gli on. Bissolati, Bonomi, Bertesi, Berenini, Ferri Giacomo, Graziadei, Podrecca e Trapanese. Gli on. Nofri, Cabrini e Canepa avevano aderito per lettera all'ordine del giorno Bissolati. I voti favorevoli alla tendenza dell'ala destra possono considerarsi 11.

Anche Graziadei presentò un ordine del giorno con il quale dichiara la sua avversione all'impresa di Tripoli e fa voti che la pace venga conclusa al più presto con rispetto della dignità nazionale e con il minor numero possibile di sacrifizi; che il danno alle famiglie dei combattenti venga riconosciuto e liquidato con equa misura dallo Stato e propone che il gruppo adoperi ogni sforzo perchè la legge per l'allargamento del suffragio sia votata dal Parlamento prima delle vacanze estive.

Podrecca a sua volta presentò un ordine del giorno affinchè l'azione militare sia contenuta nei limiti strettamente indispensabili e da essa tragga il proletariato italiano il massimo vantaggio e non ne patiscano arresto o menomazione le riforme economiche e politiche proposte al paese.

Un'intervista con Bissolati

L'on. Bissolati, interrogato sulle conseguenze del voto, rispose che conseguenze si avranno immediate e a scadenza più lunga: prima conseguenza la scissura del gruppo.

L'intervistato continuò:

— Appena terminata la discussione si affacciò la questione se quella parte del gruppo che fosse rimasta minoranza dovesse seguire o no, per disciplina di partito, il gruppo che fosse stato in maggioranza, e si fu unanimi nel ritenere che in una questione di così grave importanza, che involve responsabilità così alta, fosse desiderabile la massima sincerità e che ciascuno debba prendere decisamente la propria parte di responsabilità.

Creta ha proclamato l'annessione?

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Berlino: In questi circoli diplomatici è giunta da Creta la notizia che il Governo rivoluzionario ha proclamato l'annessione dell'isola alla Grecia ed ha deciso di fare le elezioni lo stesso giorno in cui si faranno in Grecia.

Fino all'ora d'andare in macchina non ci è giunta alcuna notizia in proposito dal nostro corrispondente dalla Canea. Abbiamo perciò motivo di ritenere che le suddette voci berlinesi non corrispondano alla realtà, tanto più che un dispaccio da Costantinopoli ci comunica: In risposta alle pratiche della Porta circa la questione cretese le potenze protettrici hanno dichiarato che esse non tollereranno alcuna violazione dello «statu quo» a Creta. La Porta è soddisfatta e non è più preoccupata per la questione cretese. (N. d. R.).

La frottola degli armamenti italiani
al confine austriaco
un'altra volta smentita

GRAZ 8 (N). La «Tagespost» ha da Villaco: Di fronte alle ripetute notizie della «Reichspost» circa i pretesi rinforzi di truppe italiane al confine austriaco, non si può che confermare nuovamente che non si può parlare affatto di rinforzi delle guarnigioni della provincia veneta in quanto si riferiscano al confine austriaco. Da quando l'Italia è impegnata nella guerra tripolitana le truppe nell'Italia superiore furono piuttosto ridotte che rafforzate. E' assolutamente escluso che vi sia stato un aumento delle guarnigioni di Udine, Treviso, Vicenza e Verona. Tutta l'attenzione è ora rivolta alla guerra tripolitana ed i circoli ufficiali italiani sono convinti dell'atteggiamento amichevole dell'Austria, sicchè non si pensa affatto ad una tale misura di precauzione come vuol far credere la clericale italofoba «Reichspost».

Un'intervista con un generale italiano.

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Roma, in data della fine di gennaio, un'intervista del suo corrispondente con un generale italiano in posizione eminente, il quale si meravigliò della credulità con cui l'opinione pubblica a Vienna presta fede a tutte le frottole che pessimisti incorreggibili le danno a bere. Il generale disse fra altro, secondo il corrispondente: Si dice che noi armiamo continuamente, che vogliamo questo e quello, che siamo irrequieti, agitati da cupidigie smodate, dominati dal solo pensiero di aumentare la nostra forza per - ebbene, Lei lo sa meglio di me - per.... Ma Lei non ci crede. Lei ci conosce e non ci crede stolti. Penso che Lei sarà convinto che noi in realtà non vogliamo se non mantenere lealmente la nostra parola fintantochè non ci si costringa, che Dio ne scampi, a battere altra via. Basta avere un po' di senso comune per capire che se la Germania, l'Italia e l'Austria avessero fiducia l'una nell'altra, in pochi anni occuperebbero una posizione dominante nel concerto delle grandi potenze, e il Mare Adriatico, questa comune sorgente di grattacapi e preoccupazioni, diverrebbe d'un colpo il più gran bacino mercantile e di guerra d'Europa. Irredentisti e clericali velano questa verità, ma essa finirà con l'imporsi, ne sono convinto. Intanto stia sicuro che noi non armiamo contro l'Austria, e il XIII corpo d'esercito che si vorrebbe formare a Padova o Treviso non è che un parto di fantasie malate. I 24.000 uomini coi quali si è aumentato l'effettivo dell'esercito, avuto riguardo agli avvenimenti nell'Africa settentrionale, non bastano nemmeno per i presidi in tempo di pace nelle nuove terre. Se volessimo organizzare un nuovo corpo d'esercito, dovremmo reclutare altri 35.000 uomini. Si potrebbe forse tenere segreto un tale provvedimento o dissimularlo con artifizi burocratici? Dica, dica ai nostri amici di Vienna che non si lascino infinocchiare. L'Italia sta al suo posto e mantiene la parola avvenga che può.

Poi il generale continuando la conversazione venne a parlare della guerra africana, e spiegò le ragioni della lentezza delle operazioni in Tripolitania, ragioni che vanno ricercate nelle enormi difficoltà che accompagnano qualunque impresa militare d'oltremare. Disse che veramente l'esercito italiano stesso fu colto di sorpresa dallo scoppio delle ostilità avvenuto appena congedata l'ultima classe dopo le manovre nel Monferrato, e mentre la flotta era occupata nei lavori di pulizia. Le operazioni furono eseguite secondo un programma ben ragionato, in cui si teneva conto di tutte le necessità militari e politiche, programma però che fu sconvolto e frustrato dalle sorprese del 23 e 26 ottobre, dopo le quali si dovettero mandare nuovi rinforzi. Fra un mese Caneva incomincerà la sua avanzata verso il Gebel, che egli effettuerà con la stessa circospezione di cui diede prova nella mobilitazione e nell'imbarco di oltre 100.000 uomini con 300 cannoni. Quando poi - disse da ultimo il generale - avremo la ferrovia a nostra disposizione, potremo compiere anche quel fatto d'arme decisivo che ci porterà la pace.

Il servizio militare e gli studenti di veterinaria

VIENNA 8 (N). In un'adunanza tenuta qui ieri gli studenti di veterinaria hanno deciso all'unanimità di non prestar più il servizio militare volontario di un anno quale veterinari, qualora non fossero completamente equiparati ai medici per quanto riguarda il servizio militare.

La missione di Khuen a Vienna
è fallita?
Il Governo dovrà dimettersi?

VIENNA 8 (N). Stamane alle 11 il conte Khuen è ripartito per Budapest. Fra alcuni giorni, probabilmente domenica, arriverà di nuovo a Vienna e sarà ricevuto di nuovo in udienza dall'Imperatore. Nel frattempo sarà tenuto a Budapest un consiglio dei ministri, e il conte Khuen comunicherà ai capi dell'opposizione fino a qual punto il Governo è disposto a venire incontro ai desideri dell'opposizione e fin dove vanno le concessioni dell'amministrazione comune della guerra e del ministero austriaco.

Non è ancora stato comunicato ufficialmente, ma è un fatto fuori di dubbio, che tanto nell'udienza di domenica quanto nell'udienza odierna del conte Khuen presso l'Imperatore la questione della riforma elettorale fu discussa molto ampiamente e che riguardo a questa questione sono state prese importanti decisioni.

BUDAPEST 8 (N). La stampa è concorde nel ritenere molto critica la situazione per il gabinetto Khuen. La maggior parte dei giornali dice che il ministero si trova già sull'orlo dell'abisso, in cui precipiterà.

Il «Budapesti Hirlap», che ha delle attinenze coi circoli governativi, dice che i postulati ungheresi chiedenti l'eliminazione della lingua di servizio tedesca dal regolamento di procedura penale militare, nonchè riguardanti la chiamata delle riserve di supplemento, non menomano affatto la potenzialità dell'esercito, ma hanno lo scopo di affermare più precisamente l'idea dello Stato ungherese.

Il «Pesti Naplo» crede ormai esclusa una soluzione pacifica della situazione. Tutti i partiti di opposizione devono ora allearsi nell'interesse dei diritti nazionali dell'Ungheria.

L'«Egyetertes» crede già decisa la sorte del gabinetto.

Il «Neues Pester Journal» dichiara che ormai ogni ottimismo sarebbe infondato.

Anche i croati contro il regime Khuen.

VIENNA 8 (N). Stasera ebbe luogo una adunanza degli studenti croati e serbi presso quest'Università per protestare contro i recenti avvenimenti in Croazia. Parecchi oratori parlarono dello scioglimento della Dieta e del conflitto degli studenti di Zagabria con le autorità. La adunanza proruppe in clamorose grida di «abbasso il bano Cuvai ed abbasso il presidente dei ministri conte Khuen Hedervary». Si approvò un ordine del giorno in cui si condanna il regime attuale in Croazia e si esprime la simpatia degli studenti jugoslavi di Vienna agli studenti di Zagabria ed agli uomini politici serbo-croati.

Dopo aver cantato l'inno nazionale croato gli studenti si dispersero tranquillamente.

GRAZ 8 (N). Iersera vi fu qui un'adunanza di protesta degli studenti slavi della Croazia, Dalmazia ecc. contro il regime del bano Cuvai. Si votò all'unanimità un ordine del giorno in cui si protesta contro lo scioglimento della Dieta croata ed il regime Khuen-Hedervary.

ZAGABRIA 8 (N). Da stamane alle 9 avvengono dimostrazioni da parte di singoli gruppi di gente. La polizia è impotente. Furono fatti alcuni arresti.

DIETA DALMATA

ZARA 8 (N). Dieta. Si incomincia la discussione generale del progetto di legge relativo alle paghe dei maestri.

Parecchi deputati del partito del diritto croato si dichiarano a favore di un aumento provvisorio del 25 percento in attesa che le paghe dei maestri sieno regolate definitivamente mediante una semplice deliberazione dietale, senza riguardo al coprimento del relativo fabbisogno nel bilancio, perchè il loro partito non intende permettere la votazione del bilancio provinciale.

Il relatore della Giunta provinciale dott. Medini (partito croato) raccomanda alla Dieta di votare il progetto compilato dalla commissione finanziaria nonchè di approvare il coprimento della maggiore richiesta del preventivo del fondo scolastico provinciale.

La discussione continuerà domani.

Audace furto di documenti diplomatici
nell'espresso Berlino-Roma

LONDRA 8 (N). Da Ginevra si comunica il furto misterioso ed audace di una tasca di dispacci che conteneva importanti documenti diplomatici. Il furto avvenne nell'espresso Berlino-Roma. La tasca era affidata ad un ragguardevole diplomatico dell'ambasciata germanica a Roma. Allorchè il treno giunse su territorio svizzero, il diplomatico si accorse della scomparsa della tasca. Si fecero tutte le ricerche possibili nello scompartimento del vagone, senza trovarvi alcuna traccia. Il ladro non aveva toccato gioielli ed oggetti preziosi, e da ciò si deduce che il furto sia stato perpetrato da un agente politico. A Geschenen il treno fu fermato; tutti i passeggeri, americani ed inglesi, furono sottoposti ad interrogatorio ed i loro bagagli furono esaminati scrupolosamente; però non si trovò traccia della tasca.

Per l'intesa anglo-tedesca

LONDRA 8 (N). La Camera di commercio di Newcastle vuole dare al suo banchetto annuale il carattere di una manifestazione a favore dell'intesa anglo-germanica. Hanno promesso di aderirvi l'ex-ambasciatore a Berlino Lascelles ed i maggiori rappresentanti del commercio dell'Inghilterra nord-orientale.

Personalità inglesi a Berlino
Quale lo scopo?

BERLINO 8 (N). Lord Beresford, l'exprimo lord dell'ammiragliato inglese in onore del quale ieri l'imperatore Guglielmo ha dato una colazione, manifestò ai rappresentanti della stampa la sua soddisfazione per il ricevimento avuto dall'imperatore. Specialmente gradito fu a lord Beresford l'incontro con il segretario di Stato per la marina, ammiraglio de Tirpitz. Le domande dei giornalisti circa le dichiarazioni fattegli dall'imperatore non furono raccolte da lord Beresford, mentre parlò liberamente delle sue opinioni personali sulla rivalità navale anglo-germanica. Disse che una guerra tra la Germania e l'Inghilterra sarebbe un delitto. Egli la considera come del tutto esclusa. La Germania non dovrebbe lasciarsi turbare nella costruzione della sua flotta, ma varare invece quante «dreadnoughts» le piace.

LONDRA 8 (Reuter). Si conferma che il ministro della guerra Haldane (vedi «Piccolo della sera» di ieri) ha l'intenzione di visitare a Berlino un amico in forma del tutto privata e che il suo viaggio non ha alcun scopo politico.

BERLINO 8 (N). Benchè da parte ufficiale inglese e germanica, si assicuri che il viaggio di lord Haldane a Berlino ha carattere esclusivamente privato, pure a Berlino si è convinti che si debba attribuire al viaggio importanza politica e che la notizia, diffusa giorni fa, che prossimamente sarebbero stipulati certi accordi anglo-tedeschi, non è del tutto infondata. Il viaggio a Londra dell'ambasciatore inglese a Berlino appena fu di ritorno dalle Indie re Giorgio, il suo ritorno da Londra a Berlino immediatamente prima dell'arrivo di lord Haldane, il quale a sua volta intraprese il viaggio a Berlino dopo un lungo colloquio col re e pochi giorni prima dell'apertura del Parlamento inglese, tutto ciò sembra non essere accidentale. A questo si aggiunga la contemporanea presenza di lord Beresford e del banchiere inglese sir Ernest Cassel a Berlino. Anche la maggior parte dei giornali berlinesi crede nei motivi politici del viaggio.

Il «Berliner Tageblatt» lo mette in relazione con le tre seguenti ipotesi: Cessione delle colonie portoghesi, questione degli armamenti navali, condanna della spia inglese Stewart, che in Inghilterra è considerata come un errore giudiziario e per la quale l'opinione pubblica inglese è eccitatissima.

Invece il «Lokal-Anzeiger» dice che lord Haldane vuole studiare solo le istituzioni scolastiche superiori in Germania in relazione con la progettata riforma delle Università in Inghilterra.

IL NUOVO REICHSTAG
Le difficoltà per la nomina del presidente

BERLINO 8 (N). L'odierna seduta del «Reichstag» fu tolta subito dopo l'apertura, dietro proposta dell'on. Bassermann, a causa delle gravi difficoltà che incontra la nomina del nuovo presidente. La prossima seduta è convocata per domani alle 2 pomeridiane.

BERLINO 8 (N). Circa la questione della minoranza del nuovo «Reichstag» non è stato ancora possibile raggiungere un accordo. L'elezione del presidente dovette perciò essere rinviata a domani. La composizione d'una presidenza della Sinistra fu votata principalmente dai socialisti, i quali non vogliono che il vicepresidente socialista prometta di adempiere gli impegni verso la Corte.

Questa decisione della frazione socialista fu presa con 57 contro 53 voti.

AL SENATO FRANCESE

PARIGI 8 (N). Senato. - Continua la discussione della convenzione franco-germanica. Il relatore Baudin dice che il trattato del 1911 sostituisce vantaggiosamente quello del 1909, il quale imponeva alla Francia obblighi che era impossibile adempiere. Noi, dice l'oratore, voteremo la convenzione, quantunque conosciamo la gravità dei sacrifici, ai quali però noi aderiamo nell'interesse del paese.

Garin ammette l'entità dei sacrifici fatti dalla Francia riguardo al Congo, ma voterà la convenzione perchè mette fine ad una situazione intollerabile.

Parla Pichon.

Pichon dice che il trattato del 1909 era per la Francia perfettamente valido. Le pretese germaniche erano talvolta inaccettabili, ma sarebbe bastato opporvi resistenza. Questa politica aveva l'approvazione di tutto il ministero.

Poincaré: Essa non aveva l'approvazione del Parlamento.

Pichon: Io non voterò per la convenzione. Noi abbiamo commesso il grave errore di prestarci a trattative che seguirono la faccenda di Agadir. Si nascosero all'opinione pubblica le condizioni dell'intesa, perchè altrimenti l'opinione pubblica vi si sarebbe ribellata. Il Governo ha commesso un grave torto nel non avere avuto sufficiente fiducia nella forza materiale e morale della nazione. La Francia non avrebbe dovuto entrare da sola in trattative con la Germania, ma avrebbe dovuto appoggiarsi all'Inghilterra ed alla Spagna. Noi dovevamo fare calcolo sull'aiuto dell'Inghilterra. La Germania si è ingannata in proposito, ma fu messa al muro dal discorso di Lloyd George. Il trattato del 1911 è un commercio molto pericoloso. Per ottenere il trattato abbiamo lacerato il nostro territorio equatoriale attorno alla Guinea spagnola, sicchè il valore di vendita del Congo belga subisce un cambiamento. Il presidente dei ministri Caillaux aveva messo in prospettiva altri cambiamenti in Africa. Infine si deve trattare con il sultano per far valere nel Marocco la nostra ipoteca. La Germania ha l'intenzione di tutelare colà essa stessa i suoi privilegi. La Francia dunque non può essere dell'opinione che si tratti di un buon affare. Il trattato fran-

co-germanico lascia adito a così diverse interpretazioni, che dipende dalla volontà di una delle potenze firmatario di trovarvi il pretesto per la pace o la guerra. Pichon ritiene necessarie nuove conferenze con la Germania, e dichiara che egli è un partigiano deciso della pace e nutre tutta la fiducia che il presidente dei ministri veglierà sul mantenimento della pace e sul consolidamento delle amicizie e dell'alleanza. L'alleanza ventenne, dice Pichon, forma un elemento di forza e potenza che noi dobbiamo conservare. L'intesa con l'Inghilterra deve pure continuare ad esistere e svilupparsi come più sicura garanzia per l'equilibrio europeo. Pichon chiuse dichiarando che sebbene egli non possa dare al Governo il suo voto per l'approvazione del trattato franco-germanico, pure egli ha piena fiducia nei sentimenti da cui esso è animato.

La discussione sarà continuata domani.

La crisi ministeriale serba

Milovanovic formerà un Gabinetto vecchio radicale

BELGRADO 8 (B). Il generale Gruic ha deposto il mandato per la formazione del nuovo Gabinetto a cagione dell'insuccesso avuto dalle pratiche da lui fatte finora.

BELGRADO 8 (B). Re Pietro ha conferito a Milovanoc l'incarico di formare un Gabinetto vecchio radicale.

L'„home rule"

Una dimostrazione contro Churchill a Belfast

BELFAST 8 (N). I nemici dell'«home rule» hanno fatto una clamorosa dimostrazione contro il ministro Churchill, che doveva parlare qui oggi in un'adunanza a favore del famoso «bill».

LA SITUAZIONE IN CINA

Probabile accordo fra cinesi e manciù

LONDRA 8 (N). Il «Times» ha da Pechino in data di ieri: Sono state comunicate al Governo repubblicano a Nankin le condizioni circa il trattamento dei manciù dopo l'abdicazione. Il Governo repubblicano introdusse in quelle condizioni certe modificazioni, che furono comunicate a palazzo per l'approvazione definitiva. Esse sono così liberali da potersi ritenere certo un accordo, e saranno comunicate anche alle legazioni a Pechino da delegati d'ambidue i partiti.

L'ottimismo di Juanscikai.

BRUXELLES 8 (N). Il rappresentante a Pechino dell'«Agence d'Extrem Orient» ebbe un'intervista con Yuanscikai, il quale lo assicurò del passaggio pacifico dal regime monarchico al regime repubblicano in Cina. Del pari certa sarebbe la conservazione dell'unità territoriale. Il decreto di abdicazione della famiglia imperiale sarà pubblicato appena saranno terminate le trattative tra Yuanscikai e Sunyatsen circa la composizione del Governo provvisorio. Yuanscikai tributò a tutte le potenze straniere, compreso il Giappone, piena lode per il loro atteggiamento.

Uno scontro a Liaujang.

MUKDEN 8 (Ag. pietrob.). In vicinanza di Liaujang avvenne uno scontro fra l'avanguardia dei rivoluzionari e le truppe governative. Queste si ritirarono abbandonando sul terreno due ufficiali morti e sedici soldati feriti. I rivoluzionari hanno fatto prigionieri un ufficiale e 18 soldati, e hanno preso la città di Hwafangtien.

Un combattimento fra russi e cinesi nella Mongolia

LONDRA 8 (N). Si telegrafa da Pechino. Il 1. febbraio è avvenuto a Lupingfu, al confine della Transbaicalia e della Mongolia, un vero combattimento tra truppe russe in uniforme mongola e truppe cinesi. Da entrambe le parti si ebbero delle perdite. I russi, che avevano dato l'assalto all'edificio della prefettura, furono respinti.

Il patriota Luigi Pastro ammalato

VENEZIA 8 (N). Nel pomeriggio di oggi fu ricoverato nell'ospedale militare di S. Chiara il senatore Luigi Pastro, affetto da bronco-polmonite. Egli era accompagnato dal dott. Pecchino e fu amorosamente ricevuto dai medici del nosocomio. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

(Il sen. Pastro il 22 ottobre u. s. aveva compiuto 89 anni. Fu tra i condannati nel processo di Mantova del 1853).

Federico Leopoldo di Prussia a Vienna. VIENNA 8 (B). Il principe prussiano Federico Leopoldo, che fu ad assistere alle feste di Sofia in rappresentanza dell'Imperatore Guglielmo, è giunto oggi a Vienna. Domani sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

Alessandro di Serbia sulla riviera francese. BELGRADO 8 (B). Il principe ereditario Alessandro è partito stamane per la riviera francese, dove si fermerà alcune settimane.

Andrea di Russia lascia Vienna. VIENNA 8 (B). Il granduca Andrea Wladimirovic ha partecipato ieri dopopranzo al banchetto dato in suo onore dall'ex-ambasciatore a Pietroburgo, conte Berchtold. Stasera il granduca è partito per Pietroburgo.

La malattia del re di Danimarca. COPENAGHEN 8 (B). Sullo stato del re fu pubblicato oggi il seguente bollettino: Il re ha passato la notte bene; lo stato generale è soddisfacente; la pneumonite accenna a un miglioramento.

Onorificenza. VIENNA 8 (B). A quanto reca il «N. W. Abendblatt», l'Imperatore ha conferito al ministro della giustizia, dott. Hochenburger, l'ordine della Corona ferrea di I classe.

Banchetto diplomatico a Pietroburgo. PIETROBURGO 8 (B). Il ministro degli esteri Sassonoff ha dato ieri un banchetto, al quale sono intervenuti gli ambasciatori a.-u. e germanico.

Decesso. BERLINO 8 (B). E' morto ieri al castello di Finkenstein il membro della Camera dei signori, burgravio e conte di Dohna-Finkenstein.

La conferenza zuccheraria di Bruxelles

Verso un accordo con la Russia?

BRUXELLES 8 (N). Si crede possibile per questa sera un accordo nella questione zuccheraria. La Russia si accontenterebbe di una esportazione maggiore di 150.000 tonnellate; il resto dell'aumento verrebbe distribuito sui rimanenti quattro anni.

Grandi commissioni di locomotive e vagoni

VIENNA 8 (N). Nei prossimi giorni il ministero delle finanze darà commissioni di locomotive e vagoni per l'importo di 38 milioni di corone. Il pagamento seguirà in annualità per la durata di venti anni. Gli importi sarebbero per ora versati dallo Stabilimento di credito fondiario e dalla Società di sconto dell'Austria inferiore.

Nell'affare sono interessati anche lo Stabilimento di credito ed il «Bankverein».

Dividendi

VIENNA 8 (N). La «Alpine Montan» ripartirà probabilmente un dividendo di 42 corone contro 38 nell'anno scorso; la Società della ferriera di Zenica un dividendo di 26 contro 18; la Fabbrica ungherese di oggetti di gomma 30 contro 27 corone; la Società austriaca per il traffico ferroviario 27 corone come l'anno scorso.

I grandi scioperi nel Belgio.

BRUXELLES 8 (N). Nel bacino del Borinage il saccheggio di due carri di fornai è stato una specie di «segnale ai disordini». L'eccitazione generale dei circa 35.000 scioperanti diventa di giorno in giorno più vivace. Benchè quasi tutte le amministrazioni comunali del territorio dello sciopero concedano soccorsi alle famiglie degli scioperanti, pure la miseria si fa sempre più grave. Nel corso della giornata di ieri la gendarmeria ha dovuto intervenire ripetutamente e disperdere gli assembramenti a colpi di rivoltella. Molte persone sono rimaste ferite leggermente.

BRUXELLES 8 (N). Lo sciopero dei minatori nel Borinage va assumendo una piega pericolosa. Gli scioperanti cominciano a saccheggiare sistematicamente i forni, le macellerie e gli altri negozi, assalgono i gendarmi a sassate.

Il Governo manda truppe a protezione delle miniere.

L'archivio giudiziario di Verona in fiamme.

VERONA 8 (N). Stanotte, per cause ignote scoppiò un incendio nell'archivio degli uffici giudiziari della pretura. I pompieri, subito avvertiti, accorsero e dopo incessanti sforzi riuscirono a limitare l'incendio al solo palazzo del Tribunale. L'opera di spegnimento fu favorita da pioggia dirotta. L'incendio, mentre vi telegrafo, continua. E' impossibile finora valutare i danni.

Gravi irregolarità nelle cooperative rutene della Bucovina.

LEOPOLI 8 (N). Il giornale ruteno «Prykarpapkia» ha da Czernowitz che nella revisione della cassa centrale delle federazioni sociali cooperative rutene, si sono scoperte irregolarità per la somma complessiva di otto milioni di corone. Sono danneggiati i soci di 168 società di credito rurale e di 13 cooperative di consumo. Sono compromessi nella faccenda il direttore Kogut e parecchi impiegati dell'amministrazione.

Il maestro Toselli si querela.

BRUXELLES 8 (N). Il maestro Toselli ha presentato oggi presso questo Tribunale penale una querela contro Luisa di Toscana e miss Maud Ulke, autrice delle memorie di Luisa, nonchè contro il proprietario del «Matin» per la loro pubblicazione. Egli chiede un indennizzo di 100.000 franchi. La contessa Luisa di Montignoso prenderà stabile dimora a Bruxelles.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Una decisione del Tribunale amministrativo. - Le feste pro L. N. - Cronaca di Pola. - Alle Assise di Rovigno.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

Il governo si pagherà un nuovo Ginnasio tedesco!

Avvantaggiare i propri scopi politici e allargare in pari tempo la borsa per una opera generosa è la miglior maniera di unire l'util al dolce: e il Governo si trova nella condizione felice di assicurarsi la sede per un nuovo Ginnasio tedesco a Trieste e di rendere un servizio alle Suore scolastiche di Marburgo, acquistando da loro, per una somma che si aggira intorno al milione, gli stabili e le aree da loro possedute al N. 14 e al N. 20 di via Besenghi degli Ughi.

L'acquisto è cosa fatta. E quanto alla destinazione delle aree acquistate, sappiamo da ottima fonte che esse sono proprio destinate all'impianto di un secondo Ginnasio tedesco nella nostra città.

Notiamo che fin dai tempi dei nostri nonni si recrimina contro il primo, il quale, essendo l'unico Ginnasio che il Governo mantenga a Trieste ed essendo tedesco, si giudica per lo meno una spiccatissima mancanza di riguardo ai diritti della cittadinanza italiana. Ma il Governo tanto poco si è dato per inteso della legittimità delle recriminazioni che ora ne delibera addirittura un secondo: e mentre le ristrettezze del pubblico erario sono penosamente visibili e si è costretti a ricorrere al credito per tappare il debito, si trova pure un milione da mettere nelle mani delle reverende Suore scolastiche di Marburgo, affinchè contente abbandonino l'area per la futura istituzione governativa!

Se in un tale momento il Governo trova prontamente i denari per un nuovo Ginnasio tedesco, vuol proprio dire che alla moltiplicazione delle scuole tedesche a Trieste esso ci tiene assai! E non deve sfuggire che l'istituto progettato con tanta sollecitudine avrà la sua sede precisamente nella parte alta della città, dove il Comune sta costruendo una succursale delle sue scuole medie italiane. Si direbbe quasi che il Governo non voglia lasciare un istituto italiano senza la vicinanza di un istituto tedesco.

E dopo ciò, andiamo a prender sul serio l'interessamento del Governo per la assunzione di scuole italiane nella nostra città! Non mai sarebbe stato momento più felice per dimostrarlo - giacchè si avevano denari, tanti denari, per una scuola - erigendo finalmente una scuola media italiana.

Ma abbiamo ancora da vedere che si dedichino a ciò i denari dei contribuenti, fra i quali i cittadini di Trieste occupano un posto ben cospicuo!

La seconda seduta della sessione dietale

Sotto la presidenza del capitano provinciale, presenti 60 deputati, la Dieta tenne iersera l'annunciata seduta. Avevano scusato l'assenza il II vice-presidente Daurant e gli on. Bernardino, Goriup, Martellanz, Mrach, Trojer e Scampicchio.

Fungeva da commissario imperiale il cons. aul. Lasciac.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente tornata, chiede di parlare l'on. Puecher.

Puecher interpella il rappresentante del Governo perchè voglia informare se il Governo intenda rispondere all'interpellanza presentata dall'oratore nella passata sessione dietale sullo sciopero dei marittimi.

Comm. imp.: Si rivolgerà al Governo provinciale e rispettivamente al Governo centrale per mettersi in grado di rispondere.

La relazione della commissione per la verifica delle elezioni amministrative suppletorie.

Pincherle, relatore della commissione informa che contro la validità delle elezioni suppletorie seguite addì 20 e 21 dicembre 1911 per i distretti elettorali I, IV e V del primo corpo elettorale della città e per il corpo elettorale della Camera di commercio ed industria in seguito alla dimissione di cinque consiglieri, non fu presentato reclamo alcuno, per cui la Commissione limitò l'opera sua alla disamina, se l'atto elettorale sia proceduto dinanzi a tutte le commissioni elettorali regolarmente, se coloro che furono proclamati eletti abbiano raccolto la maggioranza assoluta dei voti validamente deposti; se nessun impedimento ostava alla loro eleggibilità.

Nel primo riguardo, la Commissione, ispezionati i protocolli di votazione dei singoli distretti, e fatti gli opportuni confronti con le liste elettorali, e con gli altri allegati, ebbe a convincersi, che la elezione in tutti i distretti era seguita in perfetta consonanza con le norme di legge, che nessun incidente venne a turbare l'atto elettorale e che nessuna contestazione fu sollevata contro il procedimento seguito nello stesso.

Nel primo distretto del primo corpo, nel quale era da eleggersi un consigliere votarono su 180 elettori iscritti validamente 86, dei quali 83 per il dott. Guido Liebmann.

Nel quarto distretto, nel quale erano da eleggersi 2 consiglieri votarono su 311 elettori iscritti validamente 156. Il dott. Rodolfo Francesco Savorgnan ebbe 154 voti, il sig. Nazario Peterlini 148.

Nel quinto distretto, nel quale era da eleggersi un consigliere votarono su 205 elettori iscritti validamente 107 dei quali 104 per il sig. Emo Tarabochia.

Nel corpo elettorale della Camera di commercio ed industria furono deposte su 38 elettori iscritti 27 schede valide tutte portanti il nome del sig. Francesco Basilio.

Dai rilievi fatti presso l'Ufficio statistico-anagrafico la commissione si accertò che tutti gli eletti avevano già compiuto il 30.o anno d'età nel giorno in cui furono indette le elezioni e che del resto alla loro eleggibilità non ostava alcuno degli impedimenti previsti al § 15 del Reg. elett. E perciò la commissione propone la convalidazione di tutti e 5 gli eletti sopranominati.

La proposta della commissione è approvata all'unanimità per alzata senza discussione.

Si approva pure senza discussione la risoluzione di affidare alla Giunta provinciale la facoltà di introdurre eventuali modificazioni di carattere non essenziale ai disegni di legge da votarsi nella presente sessione con l'intendimento di facilitarne la superiore approvazione.

I progetti di legge di carattere tributario

L'addizionale all'equivalente di competenza.

Al IV punto dell'ordine del giorno figura il progetto di legge per l'introduzione d'un'addizionale comunale a carico delle sostanze soggette all'equivalente di competenza (v. «Piccolo» del 19 gennaio u. s.).

Presidente: Prima d'iniziare la trattazione di questo argomento farà dare lettura di un memoriale presentato dall'on. Braidotti per l'Istituto comunale d'abitazioni minime.

Novak, segretario di Consiglio, legge il memoriale nel quale si osserva anzitutto che il progetto in presentazione prevede al § 1 la riscossione di un'addizionale del 2% annuo ossia del 20% della prescrizione decennale dell'equivalente di competenza prescritta dallo Stato e della relativa addizionale a carico di tutte le sostanze soggette all'equivalente esistenti entro il confine presente e avvenire del Comune ed al § 2 domanda la commisurazione e riscossione dell'addizionale per conto del Comune alla stessa autorità chiamata a commisurare e riscuotere la tassa erariale. Nel progetto - continua il memoriale - non è pertanto prevista alcuna eccezione a favore dell'Istituto. Sta il fatto però che, mentre tanto l'erario dello Stato quanto quello comunale hanno statuite varie importanti facilitazioni per l'imposta casatico erariale e sue addizionali per le case operaie costruite a seconda della legge 8 luglio 1902 N. 144 B. L. I. e che il Comune, andando ancora più in là, ha estese le facilitazioni relative all'addizionale comunale a tutti gli edifici costruiti dall'Istituto, anche se non corrispondenti alla prefata legge, la quale al § 1 stabilisce una riduzione della tassa di equivalenza all'1½% del valore assieme all'addizionale per la durata di cinquant'anni.

La riconosciuta necessità di ridurre gli esistenti balzelli per conseguire accessibili prezzi tariffari per i quartieri minimi, starebbe in evidente contrasto - dice il memoriale - con la introduzione di nuovi oneri che, se anche in modesta misura, dovrebbero ripercuotersi sulla pigione, sconvolgendo le attuali basi di calcolo. Ed in vero premesso che secondo le esperienze fatte sinora il costo unitario di un metro quadrato abitabile ammonta a 100 corone, queste dovrebbero dare un reddito lordo di cor. 6.80 che dopo le consuetudinarie detrazioni del 40% si riduce al reddito netto minimo del 4%. Supposto il costo di un immobile di corone 100.000 di cui il 10% per il terreno, l'addizionale da introdursi all'equivalente di competenza per un immobile non esente in base alla legge 8 luglio 1902 importerebbe annue corone 75 aumentando le detrazioni a carico del reddito lordo dal 40 al 41.1% e poichè il reddito netto non potrebbe in nessun caso essere preventivato al disotto del 4%, gli affitti dovrebbero essere gravati dell'1.1%. Per le case operaie esenti quest'aggravio si ridurrebbe alla metà. Siccome l'Istituto, il quale ha nel proprio programma, oltre alla costruzione di case operaie, anche l'erezione di case a quartieri minimi in genere, oltre che per operai anche per gli impiegati meno retribuiti, potrà creare con gli attuali suoi mezzi e le relative operazioni di credito un demanio immobiliare del valore di circa 5 milioni di cui 2 fruiranno dei benefizi della legge 8 luglio 1902, l'aggravio compelssivo annuo che andrebbe a colpire l'Istituto per effetto della legge in discussione sarebbe di corone 3000.

Se a chi ha compilato il progetto di legge - rileva il memoriale - parve superfluo di stabilire un'eccezione per gli immobili comunali in genere, ciò può trovare la sua giustificazione nel fatto che in questi casi si tratta di un semplice giro di cassa poichè l'onere che colpisce l'amministrazione dello stabile comunale rientra nella cassa civica: lo stesso caso non si avvera però per gli stabili dell'Istituto perchè, pur essendo in ultima analisi il patrimonio di questo di proprietà del Comune, la gestione ne è del tutto separata ed ogni aggravio va a diretto detrimento delle sue rendite.

Poichè giova ritenere che nulla sia intervenuto a modificare gli essenziali criteri di quella sana politica delle abitazioni così coraggiosamente iniziata e svolta dalla nostra Rappresentanza, il memoriale conclude chiedendo l'esonero della progettata addizionale a favore dell'Istituto comunale per abitazioni minime.

Arch, relatore: Farà due proposte a nome della Giunta. Con l'attuale stilizzazione dell'art. 3 del progetto in presentazione il quale suona: «La presente legge va in attività il giorno della sua pubblicazione» può sorgere il dubbio che, essendo la prescrizione erariale decennale, non si possa avere dalla legge un effetto pratico che fra dieci anni. Propone che si dica: «La presente legge va in attività tosto pubblicata con effetto retroattivo dal 1. gennaio 1911 e l'addizionale sarà applicata da quel giorno».

Nel § 2 che suona: «L'addizionale sarà commisurata e riscossa per conto del Comune dalla stessa autorità chiamata a commisurare e riscuotere la tassa erariale di equivalenza nelle modalità vigenti per quest'ultima; del pari la riscossione esecutiva e la eventuale assicurazione seguiranno mediante gli stessi organi e con gli stessi mezzi che servono per le imposte erariali» si dovrebbe inserire tra le parole «riscuotere» e «la tassa» le parole «a Trieste» per maggior precisione.

Non è d'accordo con la chiesta esenzione dal pagamento dell'addizionale a favore dell'istituto comunale per abitazioni minime anche perchè teme che il Governo possa avanzare analoghe pretese a favore di altri enti che, a sensi della legge generale dello Stato, hanno diritto all'esenzione dall'imposta erariale: chiese, prebende ecc. Del resto, una volta sanzionata la legge, sarà di competenza del Consiglio comunale di esonerare l'Istituto o di risarcire l'addizionale pagata.

Rybar dichiara che il suo gruppo, come ha sempre votato contro i bilanci di previsione e le proposte di copertura per ragioni d'indole politico-amministrativa, voterà non solo contro il progetto in discussione, ma anche contro tutte le altre proposte all'ordine del giorno pur riservandosi di fare eventuali proposte nella discussione degli articoli.

Arch legge il § 1 del progetto: «La città di Trieste riscuoterà un'addizionale a favore dell'Erario comunale a carico delle sostanze soggette all'equivalente di competenza esistenti entro il confine presente e avvenire del Comune.

L'addizionale importerà il 2% annuo, ossia il 20% della prescrizione decennale dell'equivalente di competenza prescritto dallo Stato e della relativa addizionale».

Braidotti: Concreta la domanda dell'Istituto comunale per abitazioni minime nella proposta che dopo il primo alinea si aggiungano le parole «eccezione fatta per quelle appartenenti all'Istituto comunale per abitazioni minime».

Puecher: In fine all'articolo, per scrupolo di precisione, si dovrebbe aggiungere la parola «erariale». Riconosce la consistenza degli argomenti svolti nel memoriale dell'Istituto per abitazioni minime, ma siccome per altra via si può ottenere lo stesso risultato, trova che le ragioni addotte in contrario dal relatore devono avere la preponderanza. E' meglio non toccare il tasto delle esenzioni perchè altrimenti anche il Governo avanzerebbe pretese in questo senso. Se non facciamo esenzioni vuol dire che il Comune tassa dove tassa il Governo. Se si comincia a differenziare c'è il pericolo che il Governo voglia l'esenzione per le chiese, le prebende ecc.

Rybar: Consente con le idee esposte dall'on. Puecher e, per il caso che la proposta Braidotti fosse accolta propone che sieno esentati dall'addizionale comunale tutti i Consorzi che statutariamente si occupano della costruzione di abitazioni minime.

Braidotti: Poichè ha fiducia che, come sempre, il Consiglio verrà incontro alle giuste domande dell'Istituto comunale per abitazioni minime, ritira la sua proposta.

Messo a voti il § 1 con l'aggiunta Puecher, è approvato con tutti i voti, meno gli 8 degli slavi. Così pure è approvato il § 2.

Ravasini: Se l'articolo 3 sarà emendato nei sensi proposti dal relatore nel caso che la legge ottenga la sanzione tra qualche anno, gli enti verrebbero troppo colpiti dall'addizionale in una sola scadenza. Vorrebbe che qualora il Governo approvasse la legge con l'art. 3 non emendato (entrata in vigore al momento della pubblicazione), fosse data facoltà alla Giunta di accogliere questa stilizzazione.

Arch: E' contrario.

Contraria è pure la maggioranza della Dieta; la proposta Ravasini raccoglie soltanto 20 voti, mentre si approva il § 3 con l'emenda proposta dal relatore a nome della Giunta.

Messo a votazione il complesso della legge, è approvato con tutti i voti meno quelli della minoranza slovena.

I contributi delle eredità per le scuole popolari.

Poichè nessuno prende la parola in discussione generale, si passa subito alla discussione degli articoli.

Arch, relatore, legge il § 1 della legge in presentazione: Il § 5 della legge provinciale 20 dicembre 1902 N. 3 ex 1903 concernente l'introduzione di un contributo delle eredità a favore delle scuole popolari è abrogato nella forma attuale e suonerà in appresso come segue:

Se l'ammontare netto dell'eredità o della sostanza stabile, soggette al contributo, non supera le 1000 corone, sarà applicata la tassa fissa di corone 2

oltre cor.	1.000	sino a	cor.	2.000	0.30%
»	» 2.000		»	10.000	0.40%
»	» 10.000		»	20.000	0.50%
»	» 20.000		»	30.000	0.70%
»	» 30.000		»	40.000	0.90%
»	» 40.000		»	60.000	1.10%
»	» 60.000		»	80.000	1.40%
»	» 80.000		»	100.000	1.70%
»	» 100.000	in poi	cor.	2%.	

Se l'eredità o la sostanza stabile o una parte delle stesse che pervengono ad un erede o legatario, sono soggette alla tassa ereditaria erariale nella misura del 4% (più la relativa addizionale), il contributo corrispondente al valore depurato di ciò che perviene a quell'erede o legatario, sarà commisurato giusta la premessa tariffa, però con l'aumento del 50%, e con l'aumento del 100% nei casi nei quali da parte dello Stato la tassa ereditaria viene commisurata sulla base dell'8% (con la rispettiva addizionale).

Frazioni sotto le 100 corone vanno prese in considerazione per la determinazione del grado della tariffa, non però per la commisurazione del contributo».

Aggiunge alcune constatazioni: La Dieta provinciale, ancora nel 1906 aveva approvato, per la riforma dei contributi delle eredità, un progetto di legge che il Governo non ritenne di proporre alla superiore sanzione, motivando la repulsione con la constatazione che il Comune di Trieste ricava da questo cespite importi giudicati rilevanti e che, d'altra parte, il Governo rifletteva di avocare a sè per le proprie finanze l'aumento dei contributi. Questo avveniva nel 1908. Nell'anno stesso, però, il Governo approvò per il Goriziano una legge che prevedeva un aumento più considerevole di quello previsto dalla legge ora in discussione. Si dovrebbe, dunque, ritenere ragionevolmente che il Governo non opporrà più difficoltà. Del resto le imposizioni sulle eredità sono le più giustificate, e infatti i paesi più evoluti colpiscono con maggiori gravezze le eredità. In Austria attualmente i contributi d'eredità variano dall'1, al 4 ed all'8%, secondo i gradi di parentela; nel 1909 è stato presentato un progetto d'iniziativa del Governo, che porta tali contributi al 4, al 13 el al 18%.

Puecher: L'imposta sulle eredità si commisura in due modi: o sull'intera eredità oppure secondo l'ammontare della quota ereditaria o del legato che perviene ai singoli eredi o legatari. Nel primo caso chi ci guadagna è il fisco, perchè il tasso d'imposta è più elevato. Anni sono - ricorda - vi fu in proposito una grande discussione al Parlamento germanico, giacchè i conservatori difendevano le commisurazione sulla base delle quote, mentre i democratici caldeggiavano il computo dell'imposta sull'intero ammontare dell'asse ereditario. L'oratore osserva che nella legge in presentazione esiste un'incongruenza, perchè, secondo la stessa, qualora l'eredità pervenga ad eredi diretti per cui l'imposta è dell'1%, si applica il criterio della commisurazione sull'intera eredità, mentre quando, per essere più lontani i gradi di parentela, l'imposta sale al 4 ed all'8%, si adotta il sistema di commisurazione per quote.

In Germania il contributo fu portato dal 4 al 25%, in Francia varia dal 3 al 20½, in Italia dal 0 al 22%, in Inghilterra dall'1 al 15%. In Russia, invece, dall'1 all'8%. Crede giusta la proposta progressione nella tassazione che mira a maggiormente colpire le eredità più cospicue. Per le eredità di 100.000 cor. e oltre, la legge vigente nel Goriziano e nell'Istria prevede un contributo dell'1%; la nostra - quella in presentazione - stabilisce 1.70%. L'oratore ritiene che il Governo approverà la legge, la quale darà a Trieste proporzionalmente meno di quello che la legislazione vigente dà a Vienna, dove il «fondo dei poveri» (1% qualunque sia l'ammontare dell'eredità) ha dato nel 1909 un gettito di corone 2.177.233 e per il 1911 (preventivate) cor. 3.650.000; il «fondo scolastico» nel 1909 1 milione, nel 1911 (preventivate) corone 1.036.000; poi c'è il «fondo degli i. r. ospedali», che pure ha dato un notevolissimo reddito.

Arch: La stilizzazione è la stessa della legge attualmente in vigore. Osserva però che nella più recente legge valevole per la provincia di Gorizia e Gradisca del 5 giugno 1908 v'è un altro capoverso nel quale è specificato che la commisurazione del contributo non segue a quote singole, ma per gruppi di quote, uno, due o tre, quando ad un gruppo si debba applicare la tariffa semplice, ad un altro quella aumentata del 50% ed al terzo quella aumentata del 100%. Segue invece sull'intero asse ereditario se a tutti gli eredi è applicabile la stessa tariffa.

Puecher: Non è facile, in una seduta pubblica e plenaria stilizzare disposizioni di legge in cui ogni parola può avere una grande portata. Propone la sospensiva, perchè si possa concretare con ponderazione la forma da darsi all'articolo in discussione.

La sospensiva è approvata con 42 voti; si sospende pure per le stesse ragioni la discussione del progetto di legge sulla riforma dei contributi delle eredità per le spese ospedalizie del Comune.

L'imposta sui pubblici trattenimenti.

Pittoni: Ritiene che non tutti i deputati abbiano potuto studiare il progetto in presentazione. Domanda la lettura della relazione che lo accompagna.

Carmelich: Relazione e progetto sono stati diramati ai membri della Dieta soltanto martedì. L'argomento è troppo importante e tocca troppo larghi interessi per poter essere trattato esaurientemente senza una conveniente preparazione. Propone che l'oggetto sia rimandato alla prossima seduta, ed annuncia di essere stato incaricato della presentazione di un memoriale da parte di alcuni interessati.

Presidente: Non ha niente in contrario alla sospensiva, e la mette a voti.

E' approvata.

La Dieta approva quindi il bilancio del fondo scolastico provinciale pro 1911 (v. «Piccolo» di ieri) e la riforma della legge sulla caccia, cui si limita al periodo dal 1. febbraio al 1 giugno l'epoca di riserva per la caccia del capriolo maschio.

Dopodichè la seduta è levata.

Per liberare la città dalla neve

Le esperienze e le discussioni degli altri

Dopo una sequela di anni e di anni nei quali il ricordo della città avvolta nel candore di un'abbondante nevicata s'era andato perdendo, Trieste ha [illegible]tato questi giorni largamente la bianca visitatrice. Sino a ierlaltro erano ancora alcune strade coperte dal soffice tappeto; da ieri l'opera dissolvitrice di una sottile, insistente pioggina e il lavoro delle pale rovescianti i cumuli grigi sozzi di fango nei carri, hanno spazzato quasi completamente la neve dalla città.

Abbiamo rilevato gli scorsi giorni come la nostra amministrazione comunale non sia provvista dei mezzi necessari per assicurare un pronto ristabilimento della viabilità, in casi di grosse nevicate, come quella della scorsa domenica. Questa deficenza è stata riconosciuta dallo stesso Esecutivo municipale e si è iniziato subito lo studio delle proposte da presentare al Consiglio per mettere la città in grado di superare anche l'insolito frangente di una abbondante caduta di neve.

Vediamo ora dai giornali che la improvvisa bufera di neve, scatenatasi su buona parte dell'Europa centrale quasi simultaneamente, ha sollevato recriminazioni e discussioni sullo stesso argomento anche in città che per condizioni speciali di clima, passano parecchi mesi dell'anno sotto la stessa minaccia. Vienna ad esempio.

Da un articolo del «N. W. Tagblatt» che abbiamo sottocchio, rileviamo come le intense nevicate dei giorni scorsi hanno posto nuovamente l'amministrazione comunale di Vienna di fronte all'arduo problema di una razionale lotta contro enormi masse di neve. Sarebbe da restare stupiti al veder rispecchiato in metri cubi il lavoro necessario per liberare Vienna dalla neve cadutavi. Eppure - aggiunge il giornale - Vienna non è la sola città che combatta, con pochi risultati i cumuli di neve che la ingombrano. I più geniali costruttori sono finora scervellati invano a creare un apparato che operi con rapidità ed efficacia, che permetta di liberare le strade dal grave intoppo di viabilità che un'abbondante nevicata porta con sè.

E' interessante - nota il giornale viennese - osservare gli effetti di una nevicata a Napoli, dove non nevica spesso per la durata di tutta una generazione. La superstizione popolare napoletana ha intessuto attorno al fenomeno naturale tutto un telaio di storie e di fantasie. Essa attribuisce alla neve recente, come del resto anche la superstizione popolare tedesca, una quantità di misteriose doti, come ad esempio, quella di conservare la bellezza. E il giornale aggiunge che a Napoli, alcuni mesi fa, gli abitanti, sorpresi da una nevicata, tentarono di far sciogliere la neve, versandovi sopra acqua.

Più interessanti però sono le considerazioni che il giornale fa circa la città di Königsberg, che non a torto è considerata la preferita dalla neve. Vi è applicato, per la prima volta, a combattere la neve, il vapore. Subito dopo caduta, la si ammassa nelle strade a cumuli; viene quindi un apparato, rassomigliante molto ad una pompa a vapore, una caldaia ruotabile, con un grande tubo di scarico innanzi, bucherellato all'estremità. Il tubo, che è mobile in tutte le direzioni, viene cacciato entro un mucchio di neve: in breve, sotto l'azione del vapore che se ne sprigiona, l'ammasso di neve si liquefa. L'operazione è sufficientemente pratica, ma non altrettanto economica.

Molto più pratico è l'uso in voga a Lione, che per la sua vicinanza alle Alpi è molto spesso visitata dalla neve. La volta delle strade è solidamente armata alle parti, lungo i marciapiedi, s'aprono bocche che immettono in canali. Quando si tratta di pulire la via, si inizia a mezzo di idranti, un violento getto di acqua sulla neve; in seguito alla differenza di temperatura dell'acqua, (i napoletani, dunque, non agirono senza buon senso) questa viene dissoluta e condotta nei canali. E' un sistema affermatosi pienamente.

A Praga invece il compito principale di asportare la neve è affidato al tramway. I carrozzoni vecchi, messi fuori di circolazione del tram a cavalli, ormai inservibili, sono stati trasformati, con 210 corone di spesa per ogni vettura, in carri trasporto per la neve. Siccome a Praga dopo le 10 di sera il movimento tramviario si riduce a poca cosa, le linee vengono adibite sino alla mezzanotte al sollecito ed insieme economico trasporto della neve.

A Vienna si è rimasti ancora sempre fedeli al sistema dei carri a due ruote tirati da un cavallo, che non può non apparire anacronistico - osserva il «N. W. Tagblatt» - al principio del secolo ventesimo.

Elargizioni alla Lega Nazionale.

pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Tamaro, dai signori: Teodoro Mayer corone 30; cap. Riccardo May[illegible] cor. 10; avv. Alfonso Sajiz cor. 20; dott. Mario Sofianopulo cor. 15; Arrigo Cat[illegible] corone 10; dott. Aldo Mayer corone [illegible]; dagli impiegati tecnici, amministrativi e capitani dell'Arsenale del Lloyd, corone 200; Isidoro Goffo senior corone 10; dott. Roberto Prezioso corone [illegible]; Adolfo Mordo corone 30; Antonio [illegible]blich cor. 50; Emma Chiarini cor. 5; L[illegible]gi e Maria Manheimer cor. 10; Famiglia Enrico Fayenz cor. 10; Camillo Bid[illegible] cor. 5; Nicolò Quarantotto cor. 10; Edoardo Velicogna cor. 20; dott. Augusto Weiller cor. 10; Famiglia Ghersiach c. 30; A. Lorcet, I. Mayer, G. Marinich, [illegible] Zamattio, G. Davanzo, L. Sicherl corone 30; dai colleghi di Direzione del Consorzio Industriale di mutui prestiti corone 50; Attilio Depaul corone 5; Alfredo Hartmann corone 5; Eugenio Laco[illegible] corone 5; E. Mauro corone 10; A. G[illegible]neau corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo nob. de Fontana, dai colleghi del figlio Vitichindo corone 35; dai signori Carlo Liebman e Lorenzo Carm[illegible]lich corone 20.

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. Scher, dai signori G[illegible]lia e Giuseppe Trampus corone 5.

Dalla famiglia Enrico Dapisin partecipando al lutto dell'amico E. M. Levi, corone 15.

Raccolte in Famiglia G. Michistädter in una lieta ricorrenza, corone 5.

Contributo mensile pro gennaio dei medici ed impiegati degli ospedali Maggiore e della Maddalena, corone [illegible] (pro Ricreatorio).

Per aver respinto l'invito mandato dal «Comitato Cavalchina», da Anna e Car[illegible] Z. corone 4. - Per multa inflitta Re[illegible] corone 2.

* 30.a lista delle elargizioni pervenute al Gruppo di Trieste della Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

Erm. e Ferruccio Ongaro cor. 4, Vittorio Luzzatto 2, Valle Massimo 2, Agapito Attila 2, Perissutti E. 1, Cobau Anna 2, Chitter G. 2, Pilotti Giusto 3, Pilotti Maria 3, Schettig Giuseppe 2, E. Grassi 1, prof. Antonio ed Emilia Zenker 4, Prelesnig Aurelio 1, Eckhardt Massimiliano 2, Segalla Gemma 2, Ruglianovich Virgilio 3, Giorgi Eugenia 5, Dollhopf Adolfo 1, Seunig Guglielmo 1, Bisiach Carlo 5, Gabrielli Ugo 4, Teresa e Gustavo Comici 3, Biasioli R. 2.

* 30.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capodanno:

Campolongo: Ing. G. Chiozza cor. 20.
Carsania: Corinna Miani cor. 3.
Cervignano: Luigia ved. Dreossi cor. 4.
Cittanova: Cassa rurale di prestiti e risp. cor. 5.
Gorizia: Lodovica Fonzari cor. 1, Rita Grazietti 1.
Umago: Dott. C. Apollonio cor. 10.

Società di Minerva. Domenica 18 corr. alle 12.30 precise, nella sala maggiore della Società (via Giosuè Carducci 28, II piano) sarà tenuto il Congresso generale ordinario della Minerva. All'ordine del giorno stanno: Relazione dell'annata 1911; Presentazione del rendiconto finanziario della Società a tutto maggio 1911; Proposta della direzione riguardo il canone per il futuro anno sociale; Elezione di quattro direttori in sostituzione degli uscenti di carica, signori: ...nussi dott. prof. Bernardo, Pitteri cav. Riccardo, Sticotti dott. Piero, Vidacovich ... Nicolò; Elezione dei revisori per l'anno venturo; Eventuali proposte.

Università popolare. Questa sera alle ... nella scuola di via Giotto il signor Silvio Debeuz parlerà della flora dei dintorni di Trieste.

La lettura di Giulio Piazza sulla poesia dialettale veneta fu rimessa a martedì sera 13 corr., alle otto, essendo oggi occupata la sala di San Giacomo per un trattenimento del Ricreatorio della Lega Nazionale.

Domani, nella scuola di via Parini il prof. Mario Picotti dirà della liquefazione dei gas.

* Iersera nella sala del Conservatorio «Tartini» dinanzi ad un uditorio affollato e attento, il prof. E. Bidoli commentò il canto X dell'Inferno, facendo vivamente risaltare la meravigliosa figura di Farinata. L'esposizione chiara, fatta con fine senso d'arte, riscosse in chiusa vivissimi applausi.

Ercole Arturo Marescotti all'Università popolare. Domenica 12 corr., ascenderà alla cattedra dell'Università popolare, nella Palestra di via della Valle, uno scrittore lombardo che vive della vita moderna: Ercole Arturo Marescotti. Noto specialmente come romanziere (i suoi romanzi «Arturo Dalgas», «I Mendossi», «Clara Albiati», «L'orribile fascino... ed oltre» attrassero l'attenzione di Max Nordau per l'acutezza e l'evidenza delle analisi di profondi turbamenti psichici e di violente anomalie patologiche), il Marescotti è anche uno studioso dell'arte contemporanea, ed ha fama di giudice equilibrato e sereno, che al cospetto delle opere d'arte mette il proprio punto di vista nella sfera più elevata dell'intelletto. La famigliarità con molti artisti illustri, massime con lo scultore ...pamonti, di cui analizzò e difese tutta l'opera e particolarmente l'«Errore giudiziario», offerto ad Emilio Zola dopo il nobile suo intervento nell'«affaire Dreyfus», procacciò al Marescotti quella sicurezza di visione e quella cognizione sostanziale d'ogni elemento tecnico dell'arte, che assodano l'autorevolezza dei suoi giudizi. E non meno versato egli è nelle cose musicali; anzi, compositore di bella fama, parecchie sue romanze si fecero largo in tutti i salotti dell'Italia e nel mondo. Da qualche anno è a lui affidata la direzione d'«Ars et labor», la rivista letterario-artistica di Casa Ricordi. Alla folla della nostra Università del popolo, questo spirito versatile, che ha saputo affermarsi con personalità spiccata nella concitazione tumultuosa dei suoi febbrili romanzi, si presenterà esclusivamente come critico e illustratore dell'arte nuova: e parlerà domenica della «Moderna pittura italiana»; e poi, in due serate successive, dell'«Arte francese nel secolo XIX» e dell'«Arte giapponese». Tutte e tre le conferenze, interessanti per l'individualità dell'oratore non meno che per l'argomento, saranno accompagnate da gran numero di proiezioni.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera, dalle 9 a mezzanotte, alla Filarmonico-Drammatica si darà il terzo «Tè dansant» del carnevale. I signori intervengono in abito di rigore.

Società Ginnastica. Venerdì 16 corr. si darà al Politeama Rossetti l'ormai tradizionale ballo in costume per i figli dei soci: una delle più belle e simpatiche feste del carnevale; poi sabato 17 corr. nella palestra si darà il tanto atteso ballo sociale.

* Questa sera la banda avrà prova generale.

Società Alpina delle Giulie. L'escursione invernale alla cascata del Perisnik verrà effettuata domenica 11 corr. con qualunque tempo; le inscrizioni si chiudono irrevocabilmente questa sera alle ore 8.

Per il giuoco dei fiori del Patronato femminile. Da molte parti ci viene domandato dove si debbano consegnare le cartelle dipinte che serviranno per il «Giuoco dei fiori» e per le quali fu indetto uno speciale concorso. Il termine di consegna è il 15 di febbraio, e le cartelle si possono portare così alla Permanente di Piazza Grande come alla sede della Società triestina di patronato femminile (via Chiozza 5). Naturalmente è bene di non aspettare l'ultimo momento, quando certamente vi sarà ressa, che è un gran lavorare di pittori e pittrici. Possiamo poi aggiungere che cominciando da oggi i premi da assegnarsi alle tre migliori cartelle sono esposti nella mostra del gioielliere Janesich, del quale essi sono un artistico e prezioso lavoro.

Il servizio dell'acquedotto di Aurisina. Nella notte da sabato a domenica, dalle 10 pom. alle 6 ant. sarà sospeso per tutta la zona alta della città, e cioè Scorcola, Cologna, Guardiella, la parte a monte di Via P. Kandler, a monte delle Vie D. Rossetti e de' Conti (Chiadino e Rozzol) e le colline di S. Giusto, S. Vito, S. Giacomo e Servola.

Acquisto d'aree da parte del Comune, sanzionato. Apprendiamo che con sovrana risoluzione del 28 gennaio p. p. fu accordata la prescritta sanzione al deliberato preso nella seduta del Consiglio del 20 marzo 1911 col quale si approvava l'acquisto delle tenute N.i 98, 99, 100, 103 e 104 di Chiarbola superiore, di proprietà dei signori Morpurgo e Ralli, dell'estensione di tese quadrate 12.181.90 al prezzo di corone 40 la t. q., cioè corone 487.280. Le aree acquistate saranno destinate alla costruzione di quartieri economici, a strade e allo sviluppo della rete tramviaria.

PER LE FAMIGLIE
dei caduti e dei feriti in Africa

Al Comitato cittadino di soccorso per le famiglie dei caduti e dei feriti in Africa, pervennero:

Alceste Cor. 100.—

Liste prec.: fr.chi 137.55, lire 1372.32 e cor. 52695.57

Totale: fr. 137.55, lire 1372.32 e cor. 52795.57

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Tamaro, da un capitano lloydiano corone 10 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor Giacomo de Fontana, dai signori Alma ed Antonio Premuda, nipoti dell'estinto, corone 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. Scher, dalle amiche di Mira corone 15 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor Paolo Büsch, dalle signore Luigia ved. Kissovitz e madre corone 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della madre dell'amico Davide Levi, dalla Famiglia Giovanni Urizio corone 15 a favore della Guardia medica.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da Antonio Scabar cor. 2.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dalla signora Marta Weiss corone 2.

— Nella ricorrenza di un triste anniversario, il signor Enrico Salem elargì cor. 200, ed il signor Enrico Paolo Salem cor. 200, a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi».

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia di Davide Vita, ci pervennero: da A. W. C. 2.

Adunanza d'impiegati di assicurazione. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per domani sera alle 6.45 nella sede sociale (Via Pierluigi da Palestrina N. 3) tutti gli impiegati di assicurazione. Sarà oggetto di discussione «la Circolare del direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà ai suoi impiegati».

Posto in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Parenzo è vacante un posto di cancellista giudiziario nella XI classe di rango. Istanze documentate fino a tutto il 19 marzo alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Anche quest'anno saranno fatte al Conservatorio Tartini le esercitazioni private per tutte le scuole mediante le quali gli alunni fin dai primi corsi si abituano ad estrinsecare i loro profitti alla presenza del pubblico. Queste esercitazioni, alle quali si interviene per invito, incominceranno entro la seconda quindicina di febbraio.

La veglia della Rèclame al Politeama Rossetti. Fervono i preparativi di addobbi per la veglia della Rèclame, la quale avrà luogo domani a sera al Politeama Rossetti. I signori che hanno prenotato palchi per la festa suddetta possono ritirarli al camerino del teatro entro il mezzogiorno di oggi; trascorsa l'ora saranno posti a disposizione dei nuovi richiedenti.

Convegni sociali. Anche quest'anno si darà una festa di ballo dei legatori di libri; la festa è fissata per domani sabato dalle 9 pom. alle 3 ant. nella sala del Circolo Sportivo Olimpia in Via dell'Istituto 15.

* Per un errore di trascrizione, il nome del signor Giovanni Ragusin, che tenne l'altra sera una conferenza al Circolo Esperantista, comparve stampato Ragusich.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 28 gennaio al 3 febbraio nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 24;
espulsi morti: 13;
nati vivi: 126, cioè 66 maschi e 60 femmine, dei quali 19 illegittimi;
morti: 119, cioè 64 maschi e 55 femmine, dei quali 17 inferiori ad un anno; 18 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 12 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 25 dai 40 ai 60; 25 dai 60 agli 80; 10 oltre gli 80 anni.

Dei 119 decessi di questa settimana, 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 2 da tifo addominale; 5 da morbillo; 2 da pertosse; 5 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 10 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 5 da bronchite cronica; 7 da pneumonite; 14 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 17 da marasmo senile; 10 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo e precisamente: dal N. 92300 al N. 95000.

I trapanatori all'opera!
Furto in una macelleria

I trapanatori di casseforti continuano nelle loro criminose imprese, e, sembra, con discreta fortuna. Ieri notte fu la macelleria del sig. Giovanni Ottonicer, al N. 10 di via del Molin grande, a esser visitata dagli intraprendenti compari, i quali riuscirono a impossessarsi di circa trecento corone.

Ecco quanto i nostri «reporters» ci riferiscono sul fatto:

Ieri mattina alle 5, il lavorante macellaio Giovanni Caris, insieme con un apprendista, si recò come il solito ad aprire la macelleria. Acceso il gas, notò come a terra fossero sparpagliati libri, fatture, carte. Sopra la scrivania stava un coscetto di capretto; vicino alla ghiacciaia, lasciata la sera prima con la porta semiaperta e ora trovata chiusa, giaceva invece a terra un coscetto di vitello... Non c'era alcun dubbio: dovevano essere stati i ladri. Ma per qual via, se la porta non presentava alcuna traccia di violenza?

L'apprendista fu dal Caris mandato subito in cerca del padrone. Questi accorse accompagnato da una guardia di p. s. di servizio, in quell'ora, nei pressi del Giardino pubblico.

Al sig. Ottonicer riuscì facile ricostruire, sul luogo, come doveva esser avvenuto il furto. I ladri, entrati dal portone che mette alle case segnate coi N.i 10, 12 e 14, si erano fermati dapprima alla porta per cui si entra nel magazzino della macelleria. Ma la porta era chiusa a doppio giro di chiavi e, per di più, sbarrata nell'interno da una grossa trave. I mariuoli però non si sgomentarono, e, forse consci dell'esistenza dell'ostacolo, trapanarono la porta. Quindi, per il foro praticato, del diametro di circa due centimetri, passarono un ferro piegato ad angolo all'estremità e fecero cadere la trave. Con una chiave adulterina apersero la porta della ghiacciaia e furono padroni del campo...

La porticina per la quale entrarono immediatamente nella macelleria, non può averli gran che preoccupati: è fragile, e due spallate debbono essere bastate ad atterrarla. Se i cassetti della scrivania e del banco i malandrini li abbiano aperti prima o dopo di passare alla cassaforte, non si potè rilevare; ma è certo che del contenuto dei cassetti, di nessun valore, nulla fu asportato, perchè fu trovato sparso, alla rinfusa.

Ma il retrobottega fu il teatro della maggiore impresa dei ladri. Per trapanare la cassaforte che colà si trovava, essi si servirono del solito «silenzioso», praticando un foro di 10 cm. di diametro all'altezza solita in cui trovasi il tesoro. Levarono quindi la sabbia, bucarono, sempre con il trapano, la parete interna, e furono al «sancta sanctorum»... Nella cassetta del tesoro stavano circa trecento corone: parte in monete d'argento dentro ad un sacchetto di tela, parte, in monete di nichelio e rame, in due ciotole di legno. Neanche a dire che i ladri presero tutto, dandosela poi a gambe per la via percorsa anteriormente. Badarono però (guarda che gentili!) a rinchiudere la porta che loro era costata tanta fatica...

La sera antecedente il sig. Ottonicer, dovendo effettuare un pagamento, aveva tolto dalla cassaforte cinquemila corone! Il danno, ad ogni modo, è coperto d'assicurazione.

Gli organi di polizia comparsi sul luogo sequestrarono il disco tagliato dal trapano nella parete esterna della cassaforte, due viti americane spezzate e il ferro col quale i ladri avevano abbattuto la trave che sbarrava internamente la porta.

Il suicidio di una sessantenne

Iermattina, verso le 8, la sessantenne Agnese Mariotti, abitante al primo piano della casa al N. 6 di via S. Maurizio, fu trovata stecchita nel proprio letto da una vicina. L'atmosfera della stanza era impregnata d'un forte odore d'acido fenico e sul tavolino da notte, in un bicchiere, c'era ancora traccia del terribile veleno: l'infelice, affetta da una malattia incurabile, si era suicidata. Un dottore della Guardia medica, chiamato urgentemente sul luogo, non potè far altro che constatarne il decesso.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto, mediante un furgone dell'impresa Zimolo.

I funerali della Mariotti avranno luogo sabato, alle 10.

Morte improvvisa. Ieri mattina, alle 3, una donna si presentava alla Guardia medica, chiedendo l'intervento di un medico per suo marito Ferdinando Steinbach, d'anni 62, portinaio della casa al N. 12 di Via Fonderia, il quale stava molto male. Il medico, recatosi subito sul luogo, trovò lo Steinbach, già morto per paralisi cardiaca.

E' morta iersera all'Ospedale quella povera Maria Bernardi, vecchia settantenne, abitante al N. 15 di via del Rivo, la quale, barricatasi in casa per paura dei ladri, era stata colta nottetempo da un attacco apoplettico ed era stata trovata sul mattino in gravissimo stato.

Tenta d'asfissiarsi, a 15 anni! Ieri, verso le 3 del pomeriggio, Paola S., di 15 anni, abitante in via della Tesa, si ritirò nella propria stanza, chiuse ermeticamente la porta e le finestre, poi accese un braciere colmo di carbone e si sedette in una poltrona ad attendere... la morte. Questa, però, ebbe la felice idea di non venire... Capitò, invece, spintavi dal presentimento, la madre della giovanetta, e, forzata la porta, riuscì a salvare l'adorata figliola da sicura morte.

Un dottore della Guardia medica visitò la S.; ma trovò che stava benino.

La causa del passo disperato? Un amoruccio contrastato.

Il.... bombardamento di piazza della Barriera e due arresti. Come a suo tempo abbiamo narrato, lunedì nel pomeriggio, piazza della Barriera vecchia fu teatro di un bombardamento di palle di neve che durò parecchie ore, con grande dispetto dei passanti e con sommo divertimento degli inquilini delle case circostanti, che si godevano l'insolito spettacolo.

Verso le 4, un portalettere che passava per la piazza, scorse un signore il quale non riusciva in nessun modo a ripararsi dai grossi e... gelati proiettili di cui era fatto bersaglio. Stizzito per l'accanimento dei lanciatori, si fece a rimproverarli acerbamente. Non lo avesse mai fatto! I giovinastri non indugiarono un attimo, e lo presero di mira. In breve, intorno al malcauto protestatore fu un piovere di palle di neve di tutti i calibri. In suo aiuto accorse però una guardia municipale, Albino Mazzuchin, la quale arrestò uno dei più accaniti lanciatori, Giuseppe Pertot, di 18 anni, e lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere.

Ora, accadde il più bello: guardia ed arrestato non avevano fatto una ventina di passi che furono raggiunti da un amico del Pertot, il quale, dopo una lotta abbastanza lunga, riuscì a liberare l'arrestato. La guardia, che li conosceva entrambi, li lasciò andare; ma ierlaltro si recò a cercarli e li arrestò. L'amico del Pertot si chiama Ernesto Sigon, di 38 anni, bracciante, da Trieste. Abita al N. 17 di via del Salice.

A proposito di una rapina. - Desistenza. Come i lettori ricorderanno, lunedì notte, l'operaio Giovanni Ghermik, abitante a Roiano, fu aggredito in via dei Moreri, e derubato di 120 corone. Quale aggressore egli indicò alla polizia il bracciante Francesco Devide, di 26 anni, il quale fu arrestato e, sebbene si protestasse innocente, trattenuto. Apprendiamo ora che il giudice istruttore non trovò di procedere contro il giovinotto e lo fece rimettere in libertà.

Convegno d'amore disturbato sul più bello. - Arresti. L'altra sera verso le 8, un agente in borghese del commissariato di S. Giacomo apprese casualmente che in un locale al pianterreno della casa al N. 42 di via della Guardia si erano dato convegno alcune ragazze perdute e alcuni giovanotti di fama molto discussa. Il funzionario si recò a chiamare alcuni colleghi e si recarono sul luogo. Fermatisi all'esterno del locale per tentare d'afferrare qualche cosa di quanto si dicesse nel misterioso convegno, i funzionari udirono una... sinfonia di baci! Ed essi che si erano immaginati che gli sconosciuti si fossero radunati colà per concertare chissà quali atti criminosi! Ma, oramai che c'erano, gli agenti dell'ordine vollero far qualche cosa; e si affrettarono a picchiare alla porta. Questa fu aperta solo qualche minuto dopo. Sulla soglia apparve un giovanotto nel quale gli agenti ravvisarono Amadeo Brattina, di 19 anni, da Trieste, individuo pregiudicato.

— Cossa i vol qua? - chiese il giovanotto, bruscamente.

— Saver cossa che se fa - rispose con calma uno dei funzionari; e, scostato il Brattina, entrò con gli altri nell'angusto locale. In questo trovarono tre ragazze ed un altro giovane: e, cioè, Carolina Cociancich, di 17 anni, da Maresego, senza stabile dimora; Eugenia Brumati, di 16 anni, abitante in via Media N. 8; Francesca Valich, di 19 anni, abitante in via dell'Olmo N. 10; e l'operaio Emilio Vutovetz, che, come il suo amico, viene considerato dalle autorità come individuo pericoloso alla proprietà altrui. Quale motivo li aveva colà radunati? Amore!

Gli agenti condussero tutti al commissariato del quartiere, dove, perquisiti i due maschi, li trovarono in possesso di due grimaldelli. Scoprirono poi che il Brattina era ricercato dall'autorità per alcuni peccati vecchi e la Brumati era da parecchi giorni ricercata per essere internata in una casa di correzione.

Furono trattenuti tutti in arresto.

I furti dalle ville triestine di Isola. Abbiamo da Isola 8: A completamento delle notizie sui furti compiuti in alcune ville di triestini ad Isola, apprendo che gli oggetti rubati sono i seguenti:

dalla Villa Lang: un fucile, una scatola cartuccie, una vestaglia, tre vestiti nuovi, una camicia da uomo; valore corone 500. Qui mangiarono parecchie scatole di sardine inaffiandole con alcune bottiglie. Uno dei ladri cambiò camicia, lasciando la sua molto sudicia sul luogo;

dalla Villa Giamporcaro: un soprabito nero, 18 posate di nichelio, un vestito completo; valore corone 149. I ladri qui si coricarono lasciando sopraluogo una leva di ferro, una scatola di cariche, un temperino arrugginito e un pezzo di candela;

dalla Villa Benussi: a quanto asserisce la proprietaria, poco o nulla è stato rubato;

dalla Villa Amodeo non si sa ancora che cosa sia stato asportato perchè il proprietario non si è presentato a stabilirvi il danno. I ladri lasciarono sopraluogo due lame di coltello ed un pezzo di candela color rosa. Nella villa Benussi è stata trovata una falce.

Degli autori nessuna traccia. Le indagini continuano. Del fatto venne avvertita anche la gendarmeria.

I viaggi di una domestica slovena. La domestica Anna Tursich, di 31 anni, slovena, fino a circa un mese fa era occupata all'«Excelsior Palace-Hotel». Un bel giorno si licenziò, e alle sue colleghe, Francesca Gaspersich, Paola Maslo, Anna Stermen, Giulia Zaller e Maria Covacich, raccontò tutta lieta di avere trovato un buonissimo posto in un Hotel di Abbazia. Ma poveretta! non poteva contare su di alcun risparmio e il viaggio che stava per intraprendere la imbarazzava non poco. Le sue compagne erano però tanto buone che certamente l'avrebbero aiutata.... E così fu: aveva bisogno di almeno otto corone, e la Gaspersich gliele prestò. Venne il giorno della partenza e le domestiche accompagnarono la collega fino alla stazione dove vi fu un lungo scambio di baci e di saluti.

Povere figliuole! Esse non immaginavano neanche lontanamente con qual sorte di amica avevano da fare. La Tursich partì effettivamente; ma, invece di recarsi ad Abbazia, si recò in un villaggio presso Postumia, nel quale dimora la famiglia della Gaspersich. Dopo i soliti convenevoli, la scaltra servente chiamò in disparte il padre della sua amica e gli tenne un discorsetto del seguente tenore:

— Nell'albergo dove servivo insieme con vostra figlia, è avvenuto un furto e, siccome i sospetti si sono concentrati sulla servitù, tutte le domestiche della casa stanno per essere imprigionate. Però - aggiunse subito l'astuta Tursich - c'è ancora modo di rimediare a tutto: che le domestiche rifondano il danno... Finì dicendo che le sue compagne l'avevano incaricata di presentarsi alle loro rispettive famiglie, allo scopo d'implorare aiuto. Il vecchietto ascoltò, si fece narrar di nuovo, poi scoppiò in dirotto pianto; ma non lasciò partire la Tursich, senza metterle in mano 120 belle coroncine. L'astuta domestica ripartì subito, per continuare - diceva - la sua «via crucis», e si recò dai genitori della Zaller, nel distretto di Lubiana e anche là tentò se le riusciva la stessa gherminella; ma gli Zaller, più furbi del Gaspersich, non abboccarono all'amo, e rifiutarono ogni soccorso. Poi, scrissero alla figlia chiedendo sollecite informazioni. La povera ragazza cascò dalle nuvole e telegrafò ai suoi che quanto la Tursich aveva loro raccontato erano tutte fandonie e che facessero arrestare la truffatrice. Ma la Tursich aveva già preso il volo e si era recata in un altro villaggio della Carniola, dove vivono i parenti delle Covacich. Anche lì tentò il suo trucco, ma con risultato negativo.

Venute a conoscenza della trama, le danneggiate sporsero denuncia alla polizia, ma questa, sino a ieri non era riuscita a scovare la Tursich. Ieri però questa tornò a Trieste; e, iersera, incontratala, le danneggiate la presero amichevolmente a braccetto come se fossero ignare di tutto e... la condussero alla polizia. La Tursich negò tutto; ma fu imprigionata.

A proposito della notizia dal titolo «Arricciandosi i capelli» pubblicata nel «Piccolo» di ieri, il sig. Mario Fanninger ci scrive, pregandoci di rilevare che non si ferì all'occhio, mentre faceva toilette per recarsi al ballo dei postelegrafici, ma fu ferito accidentalmente, con un ferro da arricciare, e che, dopo ottenute le cure alla Guardia medica, non gli fu necessario recarsi all'Ospedale.

* Il sig. Emilio Metzger ci prega di pubblicare che la ragazza salvata dal mare, in cui s'era gettata per la disperazione d'aver perduta una banconota da 20 corone, non è alle sue dipendenze; e che, d'altro canto, nel suo magazzino non vi sono occupate ragazze.

Arresto per sospetto di furto. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3.30, una guardia di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco consegnava ad una guardia di p. s. il giovane di macchina Nicolò R., di 26 anni, da Rovigno, il quale, visitato, era stato trovato in possesso di 80 grammi di carne bovina e di una piccola quantità di zucchero. Al commissariato di polizia del recinto, il R. disse che la roba l'aveva ricevuta in regalo a bordo del piroscafo lloydiano «Metcovich». Nulla di straordinario; cosa possibilissima; ma il commissario non vole accontentarsi della semplice affermazione dell'imputato e mandò una guardia ad informarsi. La guardia riferì poco dopo che a bordo del piroscafo il R. era assolutamente sconosciuto. Dunque aveva detto una menzogna? Il R. ammise ed aggiunse, allora, che la roba gli era stata regalata da uno sconosciuto che si trovava sulla riva... presso il «Metcovich». Ma il commissario non gli prestò fede e lo fece condurre in prigione.

Con una roncola. Mario Benedetti, di 10 anni, abitante a Pirano, ieri venne accompagnato al nostro ospedale perchè, tagliando delle siepi basse con una roncola, aveva riportato una ferita di taglio al piede destro. Fu accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Giacomo Ugrin, di 18 anni, fabbro, abitante in Via del Molino a vento N. 67, ieri mattina, mentre lavorava, si ferì accidentalmente con un ferro alla palma e all'avambraccio sinistro. Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Bambina caduta. La piccina Lucia Sgobba, di mesi 14, abitante in Via San Maurizio N. 15, ieri, cadendo, ebbe a riportare la distorsione dell'omero sinistro. Portata alla Stazione di soccorso, ebbe colà le cure del caso.

Assalto epilettico. Nicolò C., d'anni 33, bracciante, abitante a S. Maria Maddalena superiore ieri mattina, passando per Via Giosuè Carducci, fu colto da un assalto epilettico e stramazzò a terra. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò alcune cure e poi lo fece accompagnare all'Ospedale.

Grave caduta. Teresa Sedej, d'anni 40, da Tolmino, abitante in Via dell'Altana N. 6, cadde, ieri, nel cortile di un'osteria, in modo così disgraziato da riportare la frattura del cruro destro. Un medico dell'«Igea» le prestò le prime cure, e poi, mediante una lettiga dell'Infermeria Treves, la fece trasportare all'Ospedale.

Un pezzo d'intonaco sulla testa. Giuseppina Policardi, d'anni 40, abitante in Via di Crosada N. 9, mentre, ieri mattina, se ne stava pacificamente a letto, fu colpita al capo da un grosso pezzo d'intonaco staccatosi improvvisamente dal soffitto. Riportò una ferita lacera alla fronte ed una contusione sotto l'occhio sinistro. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, le prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Valentino Cossutta, di 15 anni, macellaio, abitante al N. 216 di S. Croce, per una ferita di taglio al pollice sinistro. Enrico Brezzel, di 50 anni, macchinista, abitante al N. 347 di Barcola, per usioni all'indice destro; Francesco Kristic, di 72 anni, pensionato, abitante in Via dell'Acquedotto N. 77, per escoriazioni alla mano destra.

Per lesioni accidentali ricorsero alla «Igea»: Antonio Bortoluzzi, d'anni 40, abitante in Via di Riborgo N. 26, per due ferite di taglio al dorso della mano sinistra. Attilio Zorn, d'anni 15, abitante in Via di Donota N. 28, per una ferita di punta al pollice sinistro. Cristoforo Oblach, d'anni 17, marittimo a bordo d'un piroscafo, per distorsione del pollice destro; Paola Klisch, d'anni 31, abitante in Via dei Cavazzeni N. 1, per una ferita di punta all'avambraccio destro. Dorotea Fabris, d'anni 65, abitante in Via delle Beccherie N. 14 per lussazione dell'omero destro.

Cadute. Andrea Cotterle, di 67 anni, abitante a Muggia, agricoltore, scivolando su uno strato di ghiaccio cadde e riportò la frattura del piede destro. Fu accolto nel quarto riparto dell'ospedale.

* Francesco Werth, di 15 anni, abitante in via dell'Istria N. 4, iersera, cadendo per le scale, riportò una ferita lacero contusa al parietale sinistro.

* Oreste Serpili, di 34 anni, fabbro, abitante al N. 31 del Corso, iersera, sul lavoro, ebbe a riportare, cadendo una ferita lacero contusa alla nuca ed escoriazioni al vertice del capo.

* Rodolfo Grion, di 4 anni e mezzo, abitante al N. 865 di Rozzol, iersera, cadendo, battè con violenza il mento contro terra, sì da riportare una ferita lacera al palato.

Ricorsero per le cure opportune alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Celibe.* I figli seguono la religione dei genitori. Se questi la cambiano, la cambiano anche i figli purchè non abbiano compiuti i sette anni. Gli illegittimi seguono la religione della madre. Nel caso che uno od entrambi i genitori o la madre illegittima cambino di religione, i figli che non hanno ancora compiuto l'età di sette anni saranno trattati come se fossero nati dopo il cambiamento di religione dei genitori, rispettivamente della madre illegittima. — *Uci abbonata.* L'Ospedale provinciale di Pola è un ospedale pubblico come quello di Trieste. — *Ain-Zara.* La riforma della imposta sui fabbricati presentata dal Governo nel luglio 1903 è stata approvata nel 1911 ed è anche entrata in vigore. — *Pompiere.* L'ultimo sabato di carnovale del 1880 cadde l'11 febbraio. — *Romana.* 1. Chiusi è una cittadina in quel di Siena. Che lingua vuole che vi si parli? L'italiano, e molto bene. 2. Si presenta l'amico alla moglie e non la moglie all'amico. — *Vittorioso alleato.* Trieste-Monterupino (Repentabor) per Opicina chil. 14.6; Trieste-Carpeliano (Erpelle) 19.2; Trieste-Gorizia per Gradisca chil. 56, per Monfalcone, Lebs e Merna chil. 53; Trieste-Duino per Contovello-Prosecco, Nabresina e Sistiana chil. 22.2; Trieste-Lipizza chil. 14.2. — *Tripolitano.* Quel nome ci è sconosciuto. — *Comico.* La legge concernente l'immunità e la irresponsabilità dei membri del Consiglio dell'Impero e delle Diete provinciali è quella del 3 ottobre 1861, B. L. I. — *Curiosa.* Il celebre sarto parigino Isidoro Paquin (non Paquine com'Ella scrive) è morto nel dicembre 1903. A 26 anni nel 1889, aveva fondato a Parigi la sua grande sartoria per signora che sette anni dopo cedette ad una società col capitale di 12 milioni di franchi e che fece di lui il grande arbitro dell'eleganza femminile. — *Ostinato.* La saccarina è benzoato solfinico. Come in Austria, anche nel regno d'Italia ne è rigorosamente vietata l'importazione. Le contravvenzioni sono punite con una multa fondamentale di L. 300 e con una multa proporzionale da L. 50 a L. 100 per ogni ettogramma o frazione di ettogramma importato. — *Scommessa.* Anche nel vicino Regno i promotori di una riunione pubblica devono darne avviso almeno 24 ore prima all'autorità locale di pubblica sicurezza. Il contravventore è punito con l'ammenda di L. 100. — *Violinista.* Nei libri di storia della musica da Lei consultati si fa un piccolo cenno della musica italiana, non già, perchè come Ella crede, abbia poca importanza, ma perchè sono traduzioni di libri stranieri. Anche nel fare la storia ci sono molti modi. Una storia completa della musica fatta da un italiano purtroppo non c'è, però sta il fatto che gli italiani, più che mai nella musica, sono stati i maestri delle nazioni. — *Aurora.* «Ardeva dal desiderio di ricevere la lettera, ardeva leggendola perchè era sublime, eppure le son venute tante lagrime. Perchè?» Provvidenza divina.... Diversamente Ella sarebbe morta bruciata. — *Risoluto 3.* 1. L'azione «sembra» rivestire gli estremi del reato d'usura: ne parli ad un avvocato. 2. Se gli interessi sono espressamente indicati da cambiale è nulla. Naturalmente con ciò non sarebbe estinta l'obbligazione perchè il creditore avrebbe sempre a sua disposizione - oltre alla cambiale - altri mezzi di prova come il giuramento delle parti, testimonianze ecc. — *Alberto F. N. 13.* Andrew Carnegie: Skibo Castle Sutherland. — *Trentino.* Quell'attestato di lavoro è redatto nella forma voluta dalla legge. Praticamente però è un cattivo attestato. — *Lettore parrucchiere.* Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Dizionario.* Ottimo dizionario italiano-tedesco e viceversa è quello del Rigutini-Bulle. — *Cretino.* (Troppa modestia!) Il 31 gennaio 1884 era un giovedì. — *Ballerino.* E' meglio che si affidi al Suo sarto. — *L. S. Capodistria.* Preferibile la ubicazione di Piazza Lipsia. Il listino degli appartamenti da appigionarsi verrà pubblicato nella prima settimana di marzo. — *Educazione.* Scriva all'Istituto stesso. — *Scommessa 33.* Di regola fino all'VIII classe di rango. — *Voio e no posso.* Quei versi non ci piacciono. — *La sciarada.* No. I Suoi versi non sono pubblicabili.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.4. Oggi: alta marea 1.50 ant. e 4.55 pom. - Bassa marea 9.22 ant. e 7.37 pom.

Ogni giorno una.

M.me Parvenue (con aria di protezione): — Fra i vostri antenati avrete certamente degli uomini notevoli.

Il sig. De Michelis: — Si figuri, signora! Uno di essi era il più celebre ammiraglio dei suoi tempi, e comandava le flotte alleate di tutto il mondo.

M.me Parvenue (profondamente impressionata): — Davvero, signor De Michelis; e come si chiamava?

— Noè, signora.

LIBRI NUOVI.

Note azzurre di Carlo Dossi, scelte e ordinate dalla vedova. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 4.

Il vecchio della Montagna romanzo di Grazia Deledda; nuova edizione seguita dal suo bozzetto drammatico: Odio Vince. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 4.

Il redivivo commedia in 3 atti di G. Bonaspetti. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 2.

Mime e ballerine romanzo di Jarro (G. Piccini). Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 1.

Teatri e Concerti

„CARTA BIANCA“
tre atti di Emilio Veyrin al Teatro Fenice

La recitazione troppo spiccatamente comica, troppo «farsacea», data iersera a questi tre atti d'un autore francese, il cui nome non era apparso finora - che noi si sappia - nei manifesti teatrali, contribuì certamente a rendere meno comprensibile al pubblico ciò che il signor Emilio Veyrin aveva voluto fare con questa sua commedia. Se non erriamo, «Carta bianca» vorrebbe essere una commedia ironica, una di quelle novelle dialogate di vita parigina che compariscono di tratto in tratto nelle riviste e nei periodici francesi. Nulla di consistente, nulla di vitale e anche nulla di sottile. Ma un po' di spirito «boulevardier» in parte nel dialogo e in parte anche maggiore nelle situazioni. Si tratta di un marito che mentre spende molto denaro con una amante che lo tradisce allegramente con molte persone, confida la moglie «Simonetta» ad un amico nel quale ha piena fiducia. Questo amico a sua volta è ammogliato e la moglie di lui, «Raimonda» è amicissima di «Simonetta». Ma anche «Raimonda» dà «carta bianca» a «Simonetta». Ha tanta fiducia in lei che desidera che suo marito si rechi spesso a visitarla: ciò lo distoglierà dal cercarsi delle amanti. Succede ciò che è naturale succeda. L'amico e «Simonetta» diventano amanti e quando la cosa si scopre, il marito tradito e la moglie tradita decidono di vendicarsi... intendendosela fra loro due. Tutto ciò ha una linea molto indecisa. In qualche scena è una «pochade»... a tesi. In qualche altra è un dramma... in caricatura. Ibridismo insomma. Certo, bisognava recitarla altrimenti: con maggior finezza e con maggior cura delle mezzetinte. Così, iersera la commedia apparve alquanto sciocchina e non fece nè caldo nè freddo. Ci fu una chiamata dopo l'atto primo e una dopo il secondo. Silenzio alla fine.

Oggi serata d'onore dei quattro principali elementi della compagnia: Sichel, Masi, Falconi, la Dalla Porta con «Occupati d'Amelia», la piccantissimo e allegrissima «pochade» di Giorgio Feydeau. Il manifesto annunzia lo spettacolo come «seratona», e confidiamo sia una «seratissima» giacchè tutto il quadrifoglio che si festeggia gode le meritate simpatie del pubblico.

Verdi. Per la seconda rappresentazione del «Mefistofele», senza essere affollato, il teatro presentava un bellissimo aspetto, e il capolavoro boitiano s'ebbe, se possibile, un'esecuzione anche più spedita e più accurata della prima sera. La signora Ruskowska cantò con arte eletta la «Nenia», con garbata tinta d'ingenuità le strofe del «quartetto» e con sentita espressione il duetto d'amore del «Sabba classico» ,sì che il suo successo s'accentuò anche più caloroso di mercoledì.

Il basso De Angelis, sebbene ancora un po' disturbato da una lieve raucedine, sfoggiò l'ampiezza della sua bella voce cantando tutta la faticosa parte con grande accuratezza, con colorito e con indovinato accento. Come la prima sera, furono ammiratissimi i suoi ricchi costumi disegnati dal Caramba. Anche il Palet ebbe confermato il magnifico successo di ierlaltro, e fu vivamente applaudito alla romanza dell'«Epilogo» cantata ammirevolmente.

Dopo il «prologo» il pubblico rivolse all'orchestra ed al maestro Ferrari, un lunghissimo applauso, e applausi e ripetute chiamate si ebbero anche alla fine di ciascun atto tutti gli esecutori principali di quest'ottima riproduzione del «Mefistofele». Questa sera riposo, e domani ancora «Mefistofele».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta, in via della Madonnina, darà stasera alle 8 una rappresentazione con variato programma ginnico-equestre e pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Occupati di Amelia», in 3 atti di G. Feydeau.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

Una pubblica violenza che sfuma ed una che rimane

Giovanni Caucic e Stefano Hlupic - rispettivamente trenta e venti anni - sono buoni amici, amano il vino buono, e qualche volta s'ubriacano insieme. Così fu anche il 20 agosto 1911, all'osteria in Via del Belvedere N. 13. Ma, o che fossero più ubriachi del solito, o diversi fossero gli effetti psicologici del vino, fatto sta che, mentre le altre volte avevano regolarmente pagato, questa volta non ne vollero sapere.

L'oste, che in argomento aveva idee diametralmente opposte, visto che la discussione non accennava a monetizzarsi, chiamò una guardia, anzi la guardia di p. s. Giuseppe Kugi. La quale venne e fece le sue regolari intimazioni. Parole sprecate. Le ripetè. Parole al vento. Conclusione fu l'arresto dei due, durato poi otto giorni. Epilogo: il processo di ieri per pubblica violenza.

Dice l'atto d'accusa che allorquando la guardia di p. s. Giuseppe Kugi intimò ai due giovanotti di pagare lo scotto e di andarsene dall'osteria, non solo si rifiutarono, ma afferrarono la guardia al petto e ad un braccio. Il Caucic l'afferrò per le spalle e le diede una spinta in modo da farla cadere e il Hlupic la tenne strettamente alle gambe, mentre si trovava a terra. Quest'ultimo poi durante la traduzione in carcere si sarebbe violentemente dimenato per liberarsi. Entrambi per ciò opposti mediante effettiva violenta manomissione a funzionari pubblici che stavano adempiendo le funzioni del loro servizio, nell'intento d'impedire in siffatta guisa cotale adempimento. Quindi colpevoli del crimine di pubblica violenza.

Al dibattimento però non risultò pienamente provato quanto sopra. Si mantennero ferme, è vero, le guardie Kugi e Scabar (accorsa quest'ultima a prestar mano al Kugi) nella loro deposizione, ma la portata degli atti commessi dagli accusati fu notevolmente attenuata dal deposto dei testi Carlo Krainz e Teresa Blasutti. Tanto che il Tribunale assolse il Caucic e condannò per contravvenzione ex par. 312-II a 5 giorni di arresto ed un digiuno Stefano Hlupic.

Il dif. avv. Solar, che difendeva gli accusati, tanto per non lasciarsi sfuggire l'occasione, incominciò la sua arringa in isloveno; ma il presidente giustamente lo richiamò a parlare la lingua usata dagli accusati nel loro interrogatorio: la lingua italiana.

„Mors tua, vita mea"

Ferruccio Wisnowsky è stato a un pelo per andare in carcere. Fortunatamente per lui la morte recente del teste più importante gli ha dato modo di insinuare nell'animo dei giudici quel dubbio per il quale - come appunto dice la motivazione della sentenza - si dovette assolvere.

Ferruccio Wisnowsky era accusato di truffa, per essersi falsamente spacciato quale incaricato della pubblica autorità, in seguito alla fatta notificazione di due disdette d'affitto, ed alla esecuzione di un verbale di sequestro, eseguito per conto del Giudizio distrettuale presso il quale si era trovato in qualità di fante straordinario durante il marzo dell'anno decorso.

Ieri l'accusato si è giustificato dichiarando di aver avuto ordini precisi e autorizzazioni dal cancelliere Menich... ora morto. Tale richiamo, in istruttoria - e Menich vivo - egli non aveva fatto e la cosa, perciò non potette essere nè provata, nè smentita.

Era anche, il Wisnowsky accusato di aver adoperato una marca da bollo vecchia, per l'atto di sequestro, e di aver interessato, corone 3.24 per competenze. Ma sulla regolarità della marca da bollo la direzione di Finanza non seppe giudicare, e le competenze rimasero assorbite dal dubbio sulla autorizzazione ricevuta o meno dal morto.

Ancora una volta, adunque: «mors tua, vita mea».

MARINA E NAVIGAZIONE

Il porto d'Amburgo e il freddo

AMBURGO 6 (Effe). In seguito al freddo straordinario - questa notte il termometro ha oltrepassato i 20 gradi sotto zero - il ghiaccio sull'Elba è aumentato considerevolmente ostacolando sempre più la navigazione. All'aumento del ghiaccio s'è accompagnata la nebbia, la quale ha reso impossibile in vari punti il lavoro: nessun vapore, nessuna imbarcazione ha potuto entrare od uscire dal porto. Alcuni grandi vapori, che hanno tentato di muoversi, rompendo il ghiaccio e sfidando la nebbia hanno dato luogo a gravi collisioni. Una collisione è avvenuta tra il vapore «Salatis», amburghese e «Ramsey», inglese. La collisione è stata così violenta che il «Salatis» è rimasto gravemente danneggiato.

Una seconda collisione - meno grave - è avvenuta tra il vapore amburghese «Wilhelm Delsner» e un rimorchiatore. Queste disgrazie hanno fatto cessare ogni ulteriore tentativo d'uscita o d'entrata nel porto anche ai vapori più grossi.

Sinistri marittimi.

Telegrafano da Londra che il vapore «Alleghany» dell'«Hamburg-Amerika» è affondato ieri a causa d'una collisione con il vapore «Pomaron». L'equipaggio è salvo. Il vapore «Alleghany» che era di 2494 tonnellate era assicurato per 5 lire sterline per tonnellata; il «Pomaron» era assicurato per 18 mila lire sterline.

— Telegrafano da S. Francisco che il vapore «Nassovia», di bandiera tedesca, s'è arrenato. Si riuscì a disincagliarlo. Esso è rimasto danneggiato.

— Telegrafano da Punta Arenas che il vapore «Sais» è arrivato in quel porto danneggiato e che il «Berengar» sortendo dal porto arrenò.

— Telegrafano da Kiel che il vapore «Stadt Kappeln» con carico di bestiame, è affondato nel mare dell'est. Il vapore «Kondor» ha salvato una parte dell'equipaggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. B. Tripcovich, da Venezia, con 30 passeggeri; «Graz», cap. B. Bednard, da Costantinopoli e Brindisi, con 56 passeggeri; «Principe Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali, con 142 passeggeri. Il piroscafo italiano «Barion», cap. A. De Anna, da Bari e Venezia. Il pir. a.-u. «Alice», cap. U. Cherubini, da Buenos-Aires e Napoli, con 72 passeggeri; «Trieste D», cap. L. Maranguních, da Metcovich e scali, con 72 passeggeri; «Stefania», cap. V. Perovich, da Rouen e Venezia; «Brasso», cap. F. Stiglich, da Fiume; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato e «Nogaro», cap. A. Glavan, da Arsa.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» e «Metcovich» per Venezia. I piroscafi a.-u. «Turul» per Melbourne; «Venezia» per Fiume e «Lovrinac» per Cattaro. Il piroscafo germanico «Eupiros» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Maria Immaculata» passò Gibilterra il 4 diretto a Rotterdam, «Adriatico» arrivò il 4 a Shields, «Istria» il 3 a Hull, «Marina» il 4 a Aden.

Lloydiani: «Thalia» arrivò il 7 a Tunisi, «Bohemia» l'8 a Scianghai, «Cleopatra» proseguì il 6 da Aden per Suez, «Silesia» il 7 da Gibuti per Aden, «Austria» il 7 da Bombay per Colombo, «Bucovina» il 7 da Corfù per Trieste, «Marquis Bacquehem» il 6 da Suez per Calcutta, «Semiramis» il 6 da Aden per Suez.

Austro-Americana: «Argentina» proseguì il 7 da Patrasso per Trieste, «Eugenia» il 5 da Almeria per Las Palmas, «Francesca» il 3 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Laura» arrivò il 5 a Santos, «Augusta» partì il 3 da Nuova York per Trieste, «Columbia» il 4 da Savannah per Barcellona, «Erny» il 5 da Pointe a Pitre per Marsiglia, «Emilia» arrivò il 7 a Fiume, «Georgia» partì il 4 da Galveston per Barcellona, «Gerty» il 7 da Palermo per Nuova Orleans, «Giulia» arrivò il 6 a Patrasso, «Hermine» il 5 a Pensacola, «Margherita» partì il 5 da Norfolk per Barcellona, «Maria» il 7 da Orano per Marsiglia, «Marianne» il 7 da Marsiglia per Venezia.

Una decisione del Tribunale amministrativo

sulle elezioni di Gradisca.

Gradisca, 7. Il Supremo Tribunale amministrativo accolse quest'oggi il ricorso straordinario presentato dal partito progressista di Gradisca contro le illegalità commesse dalla Commissione elettorale clericale nelle recenti elezioni comunali, composta dal podestà G. B. Piccinini, Giuseppe Geat, Valentino Movia e da Domenico Blason, annullando di conseguenza la decisione della Luogotenenza di Trieste, che si limitava a sempre ordinare nuove elezioni.

Crolla con ciò d'un tratto l'edificio con tanto stento edificato dal partito clericale, fraternamente sorretto dalle autorità politiche.

★ Ieri a sera si tenne la seduta costitutiva della fondazione Maccari. Vennero approvati i conti dell'anno antecedente e fu nominata la Direzione, nella quale venne rieletto a presidente il sig. Diego de Finetti, a vice-presidente il podestà G. B. Piccinini, ad amministratore il sig. Luigi Sonson.

★ Il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle Industrie, allo scopo di introdurre nel Friuli l'importante ramo dell'industria casalinga dei merletti ad uncinetto, ha ottenuto dall'Istituto per le industrie casalinghe di Vienna, che venga istituito un corso speciale nella città di Gradisca per apprendere la tecnica relativa. L'inscrizione delle allieve seguirà domenica 11 corr. alle 11 ant. nella sala comunale di Gradisca, dove saranno date a tutti gli intervenuti le necessarie delucidazioni sull'organizzazione di tale istituzione.

Le feste pro Lega Nazionale

Capodistria, 8. L'altra sera, ad invito del signor Edoardo Krebs, convenne nella sala del Ridotto buon numero di cittadini per concertarsi sulla festa, da allestirsi anche qui, durante il carnevale, a vantaggio della Lega Nazionale. Dopo esposto dal promotore, con nobile fervore di sentimento, lo scopo geniale dell'adunanza, di pieno accordo fu stabilito di tenere anche quest'anno il tradizionale veglione mascherato nel Teatro Ristori la notte del 18 corr., ultima domenica di carnevale. Per apparecchiare convenientemente la festa, se ne costituiva quindi il Comitato ordinatore, con la nomina del podestà avv. Nicolò Belli a presidente onorario, del sig. Edoardo Krebs a presidente-cassiere, del sig. Giuseppe Marsich di Andrea a vice-presidente e del sig. Paolo De Mori a segretario.

Monfalcone, 7. La festa che si terrà sabato 10 corr. al Teatro di Società a favore della Lega Nazionale promette di riuscire animata e brillante. Lo dimostrano già le offerte spontanee ed i doni già pervenuti e che pervengono tuttora numerosi al Comitato organizzatore. Il quale lavora con febbrile attività per disporre le cose nel miglior modo possibile. Tutti i palchi sono ormai accaparrati. Ecco un'altra lista di oblazioni ricevute dal Comitato: Silvestro Piani cor. 2; Giacomo Settomini 2; ing. Mattievich 2; dott. Arturo Rebulla 5; Cristiano Rossi 2; Carlo Lonzar 5; ing. Dante Fornasir 10; Lodovico e Carolina Moschitz 4; Ermanno Clede 2; cons. Edoardo Sossich 10; Antonio Battistutta 5; dott. Girolamo Lucchi 10; Maria Iacopig 2; Remigio Zumin 5; Riccardo Terni 3; Giacomo Ricci 5; Lodovico Perz 2; Raffaello Spazzari, Trieste, 2. Inoltre pervennero al Comitato numerosissimi doni.

Gradisca 7. La veglia danzante tenutasi in questo teatro sociale la sera del 3 corr. a totale beneficio della Lega, ha avuto esito splendido, e per l'affluenza di pubblico e per l'allegria che regnò. La festa fu allietata dalla presenza di molti giovanotti di Udine, di Trieste, di Gorizia e dei paesi contermini e si protrasse fino alle cinque del mattino, procurando alla nostra istituzione un importo superiore a quello dello scorso anno.

Cittanova 7. Il ballo pro Lega nazionale riuscì quanto mai splendido sia dal lato morale che materiale. Concorse al felicissimo esito della festa tutta la cittadinanza. Oltre 150 famiglie regalarono oggetti per la lotteria e per gli altri giuochi. La posta umoristica, diretta dal sig. Vascotto, funzionò sempre. La signorina Elena Zamarini che ricevette maggior numero di cartoline ebbe un regalo. La sala sfarzosamente addobbata, rappresentava una loggia di piante sempreverdi rivestite di fiori dai colori nazionali. Sul parapetto principale della galleria spiccava maestoso il quadro di Dante, bellissimo lavoro del pittore accademico sig. Giovanni Craglietto. Altri quattro splendidi quadri appesi ai parapetti laterali, della galleria e fatti per l'occasione dallo stesso sig. Craglietto, abbellivano la sala. Allo scoccare della mezzanotte, si ode un rombo, si spezza una stella che era al centro del padiglione e da essa si spiegò leggermente una lunga e fastosa bandiera sulla quale si legge: «Viva la Lega Nazionale». L'orchestra dall'alto della loggia intonò l'inno della Lega, seguito da clamorosi applausi. Suonava un'armonia della Filarmonica della vicina Verteneglio.

Il signor Giovanni Parentin declamò suoi versi dialettali improntati ad amor patriottico, alla fede verso la Lega nazionale. Riscosse applausi e battimani.

L'incasso, che è quasi del doppio degli scorsi anni, s'aggira intorno alle 500 corone. L'esito felicissimo della festa va ascritto al comitato dei giovani presieduto dal sig. Andrea Penco, composto dei sig.i Gius. Scrignar, Francesco Travagin, Cesare Fava, Giovanni Tosolin, Erminio Simunich, Pelagio Penco, Ernesto Suplina e Giovanni Craglietto. All'esito della festa cooperarono validamente le signorine Mery Raimis, Gisella Verginella, Antonia Stanich, Ida Padovan, Maria Verginella, Giovanna Urizio, Antonia Clabot, Bianca Zamarini, Antonia Padovan, Mariettina Millovaz ed Emilia Parentin nonchè le vezzose ragazzine Laura Craglietto, Irma Zamarin ed Amelia Millovaz.

★ Al Comitato organizzatore pervennero dai signori: Germano Urizio, Trieste, cor. 5; dott. Elvino Mazzarovich, Verteneglio, cor. 5; Desiderio Zullich, Pola, cor. 5; studenti cittanovesi del Ginnasio tecnica provinciale di Pisino, cor. 7; Giovanni Srebernig, Pola, cor. 3; Luigi Camus, Pisino, cor. 5; Nicolò Franceschini, Pola, cor. 6; Giovanni Godina, Pisino, cor. 5; Parenzo: Adolfo Parentin cor. 3; Apollonio Parentin 2; Matteo Sason, Verteneglio, cor. 3; Alessandro Boccasin, Pirano, cor. 2; Francesco Marzari, Buie, cor. 2.

CRONACA DI POLA

Pola, 8. Giovedì 15 corr. alle 8.30 pom., avrà luogo al Politeama Ciscutti un grande concerto sinfonico sostenuto dall'orchestra della marina. La vendita dei posti incomincierà martedì 13 corr., alle 10 ant., al bigoncio del Politeama.

★ Al Gabinetto di lettura ebbe luogo un concerto ottimamente riescito, diretto dall'egregio maestro Giovanni Magnarin. Il programma comprendeva il preludio dell'atto terzo del «Cornill Schutt» del nostro Smareglia, che dovette essere bissato; la sinfonia delle «Nozze di Figaro» di Mozart; la sinfonia «Prometeo» di Beethoven; una «Serenata» di Volksmann ecc. Il sig. Volpis, già apprezzato quale provetto compositore, iersera si dimostrò anche bravo direttore di orchestra, dirigendo una sua sinfonia in la minore, di bell'effetto. Fu colmato di applausi e il maestro Magnarin, che organizzò e diresse il concerto, fu vivamente applaudito dopo ogni pezzo. Dopo il concerto si ballò animatamente fino a tarda ora del mattino.

★ Al ballo azzurro mascherato del Casino commerciale, che sarà dato la sera del 10 corr. al Politeama e per il quale si preparano molte attrattive, le signore e signorine interverranno in domino azzurro con la larva nera. Dovranno identificarsi al loro ingresso presso il Comitato. Verranno esclusi domino e costumi in altri colori. I signori indosseranno l'abito da passeggio. Le signorine sono pregate di portar seco le decorazioni del «cotillon» azzurro. Per l'occasione il sig. Luigi Mazzari scrisse una canzone «Grotta azzurra», che fu musicata dal maestro Martinz e che si trova in vendita nelle cartolerie al prezzo di cent. 20, a favore della Lega Nazionale.

★ Al monte Serpo fu inscenata la «baterela» al passaggio di certo Giorgio K., cinquantenne, separato dalla moglie, il quale si conduceva in casa una villica ventenne che andò a convivere con lui. Volarono sassate e furono semiabbruciate le masserizie della ragazza che il K. conduceva su un carro. Il K., che rimase ferito da un sasso, fece poi arrestare due di quelli della «baterela»: Rodolfo G., da Pisino, e Pietro B., da Gallignana.

La cassa rurale di Parenzo nel primo decennio di esistenza

Parenzo, 7. Il diligentissimo segretario-cassiere di questa Cassa Rurale di prestiti e di risparmio, signor Ruggero Orlich, ha già compilato il resoconto per l'anno 1911, che coincide precisamente col decimo anno d'esercizio. A direttore della Cassa Rurale, già nella seduta costitutiva venne, all'unanimità, eletto il marchese Giorgio dott. Polesini. Ad illustrare lo sviluppo progressivo della Cassa Rurale, valgano le seguenti cifre:

Con la fine del primo anno di gestione il Consorzio contava solamente 155 soci, alla chiusa dell'anno 1911 ne contava invece 488, che è quanto dire circa il 10% della popolazione di Parenzo. Il giro di cassa del primo anno di gestione ascendeva a cor. 159.996.66, quello dell'anno 1911 raggiunse invece la bella cifra di cor. 3.630.610.78. L'utile della prima gestione fu di cor. 629.41, quello della decima invece di cor. 8.340.62, di modo che, con la fine dell'anno 1911, il fondo di riserva raggiunse complessivamente la somma di cor. 38.179.14. Il movimento di cassa in questi primi dieci anni di gestione ammonta complessivamente a corone 21.897.334.94; gli importi depositati a risparmio sommano a cor. 3.896.756.50 ed i depositi ritirati a cor. 3.101.530.44, per cui, con gli interessi capitalizzati, il debito della Cassa Rurale verso i depositanti con la fine dell'anno 1911 ammontava a cor. 887.509.41. I prestiti erogati dall'anno 1902 a tutto 31 dicembre 1911 ascendono a ben cor. 1.105.625.03 e quelli restituiti dai debitori a cor. 845.751.61, quindi il credito della cassa verso i mutuatari alla chiusa dell'anno 1911 ammontava complessivamente, compresi gli interessi capitalizzati, a ben cor. 288.748.75, aggiunto poi il credito di cor. 567.862.48 in conto corrente verso i soci e quello di altre cor. 68.510.20 pure in conto corrente verso istituti di credito, si ha un credito complessivo di ben cor. 925.421.43, di fronte ad un passivo complessivo di cor. 887.509«41.

Terribili conseguenze di un colpo alla testa

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno, 7. Davanti a questa Corte d'Assise si svolse il dibattimento al confronto di Giuseppe Poropat di Antonio, servo, di 19 anni, da Terstenico di Pinguente, accusato del crimine di grave lesione corporale.

L'atto d'accusa.

Questo, secondo l'atto d'accusa, il fatto che diede origine al dibattimento:

Il 22 giugno p. p., verso le 3 del pomeriggio, Marco Boghessich fu Francesco stava scaricando del fieno da un carro nel cortile del delegato comunale Antonio Boghessich a S. Lorenzo del Pasenatico. La aiutavano nel lavoro Pietro Filipich, Giuseppe Zule ed il servo del delegato Giuseppe Poropat. Ad un certo punto Marco Boghessich ordinò al Poropat di nettare il terreno nel sito ove era da deporsi il fieno. Il Poropat rispose che ciò non era di sua spettanza e, dopo uno scambio vivace di parole, colpì con una frustata all'orecchio il Boghessich. Questi, risentito, gli gettò contro alcuni pezzi di legno, senza però colpirlo. Il Poropat si avvicinò allora al Boghessich, chiedendogli se avesse avuto desiderio di colpirlo; e si ebbe risposta affermativa, con l'osservazione che il suo comportamento meritava una lezione. Così sembrava chiuso l'incidente, tanto più che

COMUNICATI*)

Il servizio comunale degli acquedotti

informa che, in conseguenza di lavori di correzione che devono essere eseguiti ad una conduttura maestra, nella notte dal sabato alla domenica (10-11 m. c.), dalle ore 10 pom. alle 6 ant., per tutta la zona alta della città sarà interrotta la fornitura dell'acqua. Resteranno quindi privi d'acqua i rioni di Scorcola, Cologna e di Guardiella, la parte di città a monte della via Kandler, tutto l'abitato a monte delle vie D. Rossetti e dei Conti (Chiadino e Rozzol), nonchè gli interi colli di S. Giusto, S. Vito e S. Giacomo e la villa di Servola.

Il 1. Febbraio a. c. seguì la riapertura del

„Palace-Hôtel Riviera" a Parenzo.

Stanze da letto da Cor. 3 in più. Servizio di ristorante e caffè in casa. Bagni caldi. Riscaldamento centrale. Luce elettr. Massimo comfort.

FEDERICO KLEIN

Propr. della Pension «Wiener Heim» di Abbazia.

BANCA CENTRALE
- delle -
CASSE DI RISPARMIO TEDESCHE
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I p. Telef. 2134 e 123

Libretti di risparmio al 4%
tassa rendita a carico dell'istituto.
Bonifica attualmente 4¼% in BANCOGIRO
Esecuzione scrupolosa di ordini di Borsa.
COMPRA-VENDITA VALORI D'IMPIEGO.
Cauzioni matrimoniali.
Crediti in conto corrente verso garanzie
ecc. ecc.
Depositi in Conto Corrente e su Libretti di Risparmio Corone 127,500,000.

Seta Henneberg Si può averla soltanto direttamente dalla fabbrica in nero, bianco e in colori, un metro da Cor. 1.35 in più, adatta per vestiti e bluse Consegna a domicilio franco nolo e dazio. Si spedisce prontamente ricco campionario Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

UN PRETE TORTURATO

Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare gratuitamente a tutte le persone che gli scriveranno: Abate Ae Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Distinta famiglia cerca prontamente
per la sua bambina
UNA RAGAZZA ITALIANA
che sappia cucire e stirare. Si desidera attestati o raccomandazioni. Scrivere al **dott. Fuhrmann, Villaco, Carinzia.**

PERSONA ESPERTA
nelle operazioni bancarie,
in posizione sociale rispettabile,
con buonissime relazioni, impartisce a capitalisti interessati informazioni in merito ad azioni che hanno tendenza al rialzo, acquistando le quali, si possono ottenere buoni guadagni. **Assicurasi ed esigesi discrezione.** Scrivere sub «Nobiesse oblige 3750» Vienna, fermo posta centrale.

Cercansi prontamente
per l'Istria, Gorizia-Gradisca, la Carniola, Croazia-Slavonia e Dalmazia
ABILI RAPPRESENTANTI
che parlino e scrivano bene le lingue di questi paesi, per la vendita di **forni industriali**, sistema esperimentato ottimo per l'industria del ferro, metallo e smalto.
Dirigere le offerte a:
«Jfö Ofenbaugesellschaft m. b. H.», Berlino N. W., Unter den Linden 53.

LA
Emulsione Godina
d'olio di merluzzo
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Signori medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti.
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone due

Apparato per incubazione
Corone 45.
Si ottengono risultati migliori che con qualunque gallina. Lo si cede a prova, gratuitamente.
G. Mücke, Pottendorf 37, presso Vienna.

In Anduins di Vito d'Asio
(UDINE)
stazione climatica delle Prealpi Friulane m. 332 sul livello del mare, piacevolissimo soggiorno estivo, sorgente acque sulfureo-magnesiache, bagni, posta e telegrafo, diligenza, vicinissimo stazione ferroviaria Flagogna; causa ritiro commercio
vendonsi grandiosi Hôtels
di recentissima costruzione, splendidamente ammobiliati, con parco annesso.
Per trattative rivolgersi
Marin Girolamo, Casiacco (Udine).

il Poropat si ritirò mostrando d'occuparsi d'una cassetta, come se nulla fosse avvenuto. Ma ad un tratto, con rapidità fulminea, si avventava sul Boghessich e gli menava un colpo con un legno al capo, e quando il colpito piegava vacillando sotto la violenza del colpo, gli vibrava pure con grande forza e sempre al capo un secondo colpo; dopo il quale il Boghessich cadde a terra privo di sensi.

L'atto del Poropat fu così improvviso che non lasciò tempo nè al Boghessich di difendersi nè agli altri di accorrere in suo aiuto, quantunque si trovassero in immediata vicinanza. E le conseguenze furono oltremodo gravi.

I medici che visitarono il colpito il giorno stesso ed il successivo, lo trovarono ridotto in istato comatoso. Egli non riconosceva alcuno e non era in grado di parlare. Gli constatarono alla regione sinistra del capo un diffuso ematoma sottocutaneo con sintomi di commozione cerebrale, mentre dall'orecchio sinistro, fra grumi di sangue coagulato gli usciva del siero sanguinolento. Il medico dott. Dapas, che lo visitò di nuovo il 7 luglio, lo trovò ancora in istato di sopore, con incoscienza completa di quanto avveniva a lui d'intorno.

Siccome poi incominciò a trascendere ad eccessi e a dar in ismanie, così da offrire il quadro tipico di uno squilibrio mentale, ed essendo divenuto perciò pericoloso a sè e agli altri, fu accompagnato all'Ospedale civico di Trieste, ove rimase parecchio tempo in osservazione e cura. I periti medici dottori Xydias e Veronese lo trovarono, come risulta dalla perizia d. d. 26 luglio, sempre confuso, disorientato, sia per questione di tempo che per questione di luogo, mentre dalla sua bocca uscivano discorsi insulsi e sconclusionati, senza filo alcuno di logica. Affermarono che il Boghessich aveva riportato la frattura della base del cranio e con ogni probabilità del parietale e temporale destro, e che in seguito a tali lesioni gli era derivato uno sconcerto di mente, il quale, avendo per substrato alterazioni organiche, offriva poca probabilità di risolvimento favorevole.

Da ultimo, essendo stato dimesso dall'Ospedale, il Boghessich fu sottoposto a nuovo ed accurato esame da parte dei primi medici dott. Dapas e dott. Donamberger, che lo ebbero in cura. Il risultato delle loro constatazioni fu la affermazione essere egli affetto da una permanente infermità mentale senza speranza di guarigione.

La Procura di Stato pertanto, vista la parte del corpo presa di mira dal Poropat, il grado di estrema violenza (constatato dai periti medici) da lui adoperato, e viste le conseguenze gravissime delle lesioni inferte, dalle quali derivò al danneggiato, oltre ad alterazione generale dello stato di salute per oltre 40 giorni, e a pericolo di vita, anche un'infermità permanente, accusò Giuseppe Poropat del crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento.

Presiede il cons. d'Appello dott. Sbisà, fungono da giudici il cons. dott. Corazza ed il giudice dott. Quarantotto, sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Steffè, difende l'accusato l'avv. Davanzo.

L'accusato è confesso, ma sostiene di aver dato al Boghessich un colpo solo e adoperando una sola mano, e di aver agito per legittima difesa. Il Boghessich lo stuzzicava di continuo, e quando, dopo ricevuto il colpo di frusta datogli per ischerzo, gli disse che faceva sul serio, egli colpì, temendo che l'altro non lo colpisse prima.

Il presidente annuncia che il danneggiato non si trova in grado di presentarsi al dibattimento e non potè esser citato, essendo ridotto quasi del tutto incosciente in seguito ai colpi ricevuti.

Sfilano dei testimoni, i quali confermano l'accusa deponendo sulla fulmineità dei colpi dati dall'accusato con ambe le mani ed escludendo che in quel momento il Boghessich mostrasse di voler percuotere l'accusato. Altri depongono sullo stato mentale del Boghessich, che dipingono ridotto quasi all'imbecillità, tanto che vuol parlare tedesco, mentre non ne sa parola, fa dei discorsi incoerenti e sconclusionati, scambia una persona per un'altra, non sa quasi eseguire i lavori di campagna, nei quali una volta era pur provetto, ecc.

Si leggono le perizie dei periti dott. Xydias e dott. Veronese di Trieste e si interrogano i periti dott. Dapas di Orsera e dott. Donamberger di Parenzo. Questi confermano la perizia scritta ed escludono categoricamente la possibilità della guarigione del Boghessich, il quale ha persino cambiato carattere, essendo diventato melanconico da gioviale che era, e, col tempo, non è escluso diventi anche pazzo furioso.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono buone.

Una proposta del difensore perchè il danneggiato sia assoggettato ad una nuova perizia da parte dei medici psichiatri di Trieste per stabilire se esso sia o meno suscettibile di guarigione, combattuta dal P. M., è respinta dalla Corte.

Ai giurati vengono proposti due quesiti, uno principale riflettente la grave lesione corporale e uno suppletorio riflettente la nessuna probabilità di guarigione e l'incapacità permanente al lavoro del danneggiato.

Dopo una severa requisitoria del P. M. ed un'abile difesa dell'avv. Davanzo, che sfruttò tutte le risorse del materiale processuale per far risultare diminuita la responsabilità del suo difeso, e un imparziale riassunto del presidente, i giurati pronunciano il loro verdetto, che affermano unanimi il quesito principale, escludendo con 11 voti l'intenzione nell'accusato di arrecare al danneggiato le gravi conseguenze arrecategli, e negano con sei voti «sì» e sei «no» il quesito suppletorio.

La Corte dichiara l'accusato colpevole del crimine di grave lesione corporale e lo condanna a quindici mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, isolamento e giaciglio duro alternativamente ogni mese.

L'accusato, tipo di grande fanciullone, dichiara di adattarsi e si mostra contento come una Pasqua.

Sciarada.

Una nota il *primo* mio,
Ed è l'altro un animale;
Cerca il *terzo* fra gli eretici
O lettor, sei tu totale?
Così dir potessi anch'io!

Spiegazione del giuoco precedente:
CANEVA. AVENA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Fondo in città posto in via S. Vito per cor. 22.300; stabile in città posto in via Nuova per cor. 165.000; stabile in Chiadino-città posto in via Donadoni per cor. 183.900.

Mutui ipotecari.

Cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'8 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 663.25, Staatsbahn 738.50, Alpine 913.—, Lotti turchi 247.—. — La Borsa di Berlino chiude staz.a. Credit 208.— (203.—), Disconto 192.50 (193.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.70 (100.67), Rendita 93.60 (93.92), Meridion. 600.— (605.—) Mediterranee 413.— (416.—), Edison 618.— (625.—), Banca Comm. 854.— (855.—), Terni 1513.— (1525.—)
Chiusa Rend. franc. 95.22 (95.32), Ital. 97.60 (98.37) Spagn. 95.57 (95.60), Banche Ottom. 687.— (687.—), Rio Tinto 17.28 (17.37), Lotti turchi 209.50 (210.—).

La Borsa di Parigi chiude fiacca per la rendita italiana, che ribassò 77 cent. dal corso di chiusa del giorno precedente.

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104 1/8, Baltimore and Ohio 102 1/8, Canadà-Pacific 230 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103 3/4, Missouri Pacific 39 3/4, Northern Pacific 116 1/2, Pennsylvania 122 3/4, Philadelphia and Reading 157 7/8, Southern Pacific 107 3/4, Southern Railway Com. 28 1/8, Union Pacific Com. 163 3/4, Amalgamated Copper 63 1/2, Anaconda 35 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 60 1/2. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.35 a 11.39. Lire sterl. 24.04 a 24.12, Londra 240.95 a 241.65, Francia 95.50 a 95.70, Italia 94.80 a 95.15, Bancon. ital. 94.80 a 95.15, Germania 117.45 a 117.80, Bancon. germ. 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 90.70 a 91.05, Rend. ungher. corone 89.95 a 90.25, Credit 660.50 a 663.25, Italiana 97.50 a 98.—, Staatsbahn 736.25 a 738.25, Lombarde 108.75 a 110.75, Lotti turchi 245.— a 248.—

PARIGI 8. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.22, Rend. italiana 3 3/4% 97.60, Rend. spagnuola esterna 95.57, Azioni Banca ottomana 687.—.
PARIGI 8. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.15, Cambio Londra 252.55, Rend. aust. oro 97.95, Rend. ungh. oro 4% 93.75, Länderbank 607.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 1771, Azioni Meridionali ital. 593.—, Rio Tinto 17.27.
LONDRA 8. (Chiusa). Consolid. 78 3/16, Lombardi 4 3/8, Argento 27 3/16, Rend. spagn. 93 1/2, Italiana 97 1/2, Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 3 1/4.
FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 208.25, Ferrate Stato 155.50, Lombarde 18.75.

Caffè. HAVRE 8. Santos good average per marzo (50 chilo) a 80.50, per marzo 79.25, staz.o
NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.04, maggio 13.05.
Cotoni. LIVERPOOL 8, Mercato staz.o, Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5 31/100, febbr.-marzo 5 41/100, marzo-aprile 5 62/100, aprile-maggio 5 54/100, maggio-giugno 5 55/100, giugno-luglio 5 56/100, luglio-agosto 5 55/100, agosto-settembre 5 51/100, settembre-ottobre 5 33/100, ottobre-novembre 5 33/100.
Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 72.—, per marzo 72.35, per marzo-giugno 71.—, per maggio-agosto 69.75. calmo
Avena. PARIGI 8. Mese corr. 22.15, per febbraio 22.30, per marzo-giugno 22.50, per maggio-agosto 21.80. staz.a
Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 27.30, per febbraio 27.40, per marzo-giugno 27.60, per maggio-agosto 26.95. irreg.
Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.40, per marzo 31.15, per marzo-giugno 35.85, per mag.-agosto 35.-. irreg.
Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 67.25, per febbr. 66.25, per maggio-agosto 65.25, per settem.-dicem. 52.—. tese
Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 43.25-43.50 staz.o, bianco per mese corr. 50.25, per marzo 50 5/8, per maggio-agosto 51 1/8, per ottobre-genn. 36 5/8. Raffinato 82.— a 81.—. Staz.o (Mite)
Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per febbraio 15.65—, per marzo 15.75—, per aprile 15.85—, per maggio 15.97 1/2, per giugno 16.97 1/2, p. luglio 15.97 1/2.
LONDRA 8. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15 1/2. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Tibor	9	Scaricazione
1	Wien	11	»
Molo IV	Matt. Verderame	10	Caricazione
» IV	Nogaro	9	Scaricazione
1 a	Nagy Lajos	9	»
3	Sofia Hohenburg	10	»
Molo Lloyd	Linz	9	Caricazione
A			
B			
C			
D			
E			
6	Alice	15	Scaricazione
9	Frigida	10	Caricazione
12 a	Douro	14	Scaricazione
12 b			
Molo II	Gilda	9	Caricazione
13 a			
13 b	Jonia	9	»
14			
17	Zriny	8	»
21	Ilarion	9	Scaricazione
22	Baron Call	13	Caricazione
Molo I			
23	Graz	10	Scaricazione
24	Salona	9	Caricazione
25	Bosnian	10	Scaricazione
30			
32			
69	Campania	13	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Tri

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (36)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

La sua coscienza ed il suo cuore erano soddisfatti; egli aveva compiuto il suo dovere cercando di salvare Giorgio di Chaudenay senza sospettare che un traditore lo spiava.

X.

Secondo le istruzioni di Giacomo di Roberville, il Papero si metteva in viaggio per Parigi il giorno dopo, in compagnia della signora Teresa, ossia della «Torpedine».

Scendendo alla stazione di Montparnasse, trovarono il pseudo-Durand che li aspettava.

— Verrete da me domattina, disse questi al brettone per congedarlo prudentemente. Poi condusse Teresa in un vicino caffè dov'ebbe luogo fra essi un lungo colloquio.

— Accetto, disse finalmente la povera donna, un pò stordita dal mar di parole del suo interlocutore, ma a patto che voi vi occupiate di far ricercare ancora il mio Tonino....

— Ve lo prometto, affermò Giacomo di Roberville; impiegherò tutti i mezzi possibili per ritrovare vostro figlio o per informarvi con sicurezza della sua sorte. Ora venite con me; vi condurrò nella casa che vi è destinata.

Vi troverete tutto il necessario, meno gli oggetti personali, vale a dire la biancheria e i vestiti. Ma vi darò un'anticipazione sul vostro stipendio e così potrete acquistare tutto ciò che vi manca in un negozio vicino.

Quand'ebbe finito, Giacomo di Roberville trascinò fuori la povera donna il cui bagaglio era infatti molto meschino. La fece andare a piedi, facendole fare a bella posta qualche giro inutile e finalmente, un'ora dopo, si fermò davanti a una casetta, posta in via Plumet, a Vaugirard.

Vi entrarono insieme, lasciando ricadere dietro a loro una solida porta di quercia.

Mentre accadevano questi avvenimenti, l'ottima signora Panard adempiva del suo meglio alle sue funzioni di madre adottiva presso la piccola Maria Luisa. Ma di mano in mano che riflecteva alla difficile situazione della piccina e alle inevitabili noie, ai pesi che la sua buona azione le imponeva, le sue perplessità aumentavano, producendole un penoso malessere morale.

La sua profonda bontà, i suoi istinti generosi, il suo affetto per Maria Luisa ed una simpatia pietosa per la povera signora Verdier la esortavano ad accettarli; dall'altro canto si sentiva trattenuta dal pensiero della sua futura felicità, dell'esiguità del suo locale, da tutto ciò, insomma, che si chiamava ragionevolezza. Per fortuna, il cuore possiede argomenti più forti della mente e spesso ha il sopravvento nelle nature generose. Il sentimento della solidarietà, l'esercizio della carità sono qualità speciali della nostra razza e gli esempi ne sono frequentissimi fra il popolo, tanto in città che in campagna.

La signora Panard prese quindi la risoluzione di tenere Maria Luisa con sè e ne fu rasserenata. Bisognava ora pensare nuovamente alla povera signora Verdier della quale era senza notizie da tre giorni.

Certo la poveretta aveva resistito alla malattia, visto che nulla era venuto a confermare il fatale avvenimento tanto temuto. Forse si avviava già verso una possibile convalescenza.

— Andiamo a vedere la mamma quest'oggi? aveva chiesto Maria Luisa dopo colazione.

— Sì, cara; per lo meno, partiamo fra pochi minuti. Vado a vestirmi.. Infatti venti minuti dopo, Maria Luisa e la sua protettrice erano in cammino verso l'ospedale Lariboisière.

Quando giunsero alla porta della sala riservata alle malattie contagiose, la signora Panard interrogò l'infermiere di guardia:

— Si può vedere il numero 8?

— L'8? Una donna giovane, nevvero?

— Sì, la signora Verdier.

— Non è più qui:

— Ah? forse che?...

La signora Panard s'interruppe bruscamente non osando formulare, davanti alla figlia, una domanda più crudelmente precisa.

— E' stata trasportata nel padiglione là in fondo, seguitò l'infermiere. E' in una camera speciale.

— Possiamo andarvi?

— Oh! è probabile. Bisogna che ridiscendiate, e che passiate il giardino. E' proprio in fondo, a destra.

— Benissimo; grazie.

Turbata da quella notizia che non osava analizzare, la signora Panard si diresse verso il giardino conducendosi dietro Maria Luisa.

Parecchie ammalatte passeggiavano, riscaldando al sole benefico le membra dimagrite; esse guardarono curiosamente la donna e la bimba. Una di esse, anzi, chiese loro chi cercavano.

— Il numero 8 della sala Broca, rispose la signora Panard.

— Ah! l'8.... Sì, sì, è là in fondo, da tre giorni:

E l'ammalata lanciò alle compagne uno sguardo di commiserazione di cui la signora Panard si spaventò, senza però comprenderne il significato.

— Andiamo, carina, diss'ella semplicemente alla ragazzina.

Giunsero all'entrata del padiglione indicato, nel momento stesso in cui ne usciva un medico.

— Dove andate? chiese questi con durezza, esaminando con uno sguardo inquisitore la donna e la bimba.

— A trovare un'ammalata che si trovava nella sala Broca.

— Il suo nome?

— Signora Verdier.

— Avete un permesso del primario?

— No, signore; ma mi fu detto che possiamo entrare.

— Chi ve l'ha detto?

— Un infermiere.

— Imbecille! Avrebbe fatto meglio a tacere. Poi, dopo un minuto di silenzio imbarazzante, il medico chiese con la medesima intonazione brusca:

— Chi è questa bambina?

— La figlia della signora Verdier.

— Sua figlia?

A queste parole il medico parve riflettere, in preda a una visibile ansietà.

— Dopo tutto, disse poi, ella potrebbe forse provocare una crisi benefica. E non ho diritto d'impedire a quella povera donna di vedere sua figlia. Venite con me, vi accompagnerò. E precedendo le visitatrici, entrò nel padiglione, seguì un lungo corridoio in cui s'aprivano a destra e a sinistra numerose porte, e si fermò davanti l'ultima, proprio in fondo.

— Prima d'entrare, diss'egli a bassa voce, devo avvertirvi della stato gravissimo dell'ammalata. Potrebbe darsi che non vi riconoscesse subito.

— Come! esclamò la signora Panard, volete che non riconosca sua figlia?....

— Ne dubito, ma non meravigliatevene troppo o almeno non fatevi scorgere; fra poco comprenderete perchè.

Poi aprendo dolcemente la porta, entrò in un'ampia camera, che aveva al centro un letto di ferro. La luce vi era attenuata dalle tende bianche, interamente abbassate. Ma gli occhi della signora Panard si abituarono presto a quella luce ed ella potè distinguere sul letto un essere umano ch'ella stessa durò fatica, a tutta prima, a riconoscere. Era una donna giovane, dai lineamenti tirati, dal volto incavato, magro, scarno, dalla ciera terrea. Le sue brevi ciocche di capelli mezzo incanutiti, si sparpagliavano in disordine sul cuscino. Le pupille azzurre avevano una espressione strana, smarrita, una fissità inquietante. Ella sembrava guardare nello spazio un punto invisibile e le mani diafane, allungate sulle lenzuola, si contraevano in movimenti febbrili.

(Continua)

†

ANNA FERLUGA ved. di GIOV.

d'anni 76

spirava questa mane confortata dalla fede.

Gli addolorati figli BORTOLO, LUIGIA, GIUSTO, nonchè le nuore e i nipoti unitamente ai parenti, amici e conoscenti, danno il triste annunzio di sì irreparabile perdita.

Il mesto convoglio partirà dalla casa N. 225 di Scorcola (Scorcola-Coroneo), Sabato alle ore 3 pom.

TRIESTE, 8 Febbraio 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Carla Schitko

spirò oggi nel pomeriggio nel bacio del Signore.

Le addolorate sorelle, il fratello ed i nipoti dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 15 di via Valdirivo.

TRIESTE, 8 febbraio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

DOMENICO MALUSA

I. e r. pensionato

dopo brevissime sofferenze spirava oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

Il fratello ANGELO, le sorelle VALENTINA ved. ZULIANI, ANTONIA ved. FILIPPINI (assente) e MARIA ved. SIGNORINI anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti tutti, profondamente addolorati, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 10 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 6 di via Madonna del mare.

TRIESTE, 8 Febbraio 1912.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Direzione del Consorzio Industriale di mutui prestiti** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito collega signor

Giovanni Tamaro

avvenuto ieri notte improvvisamente.

TRIESTE, 9 febbraio 1912.

†

GEROLAMA HAIPEL

spirava oggi nel bacio del Signore dopo brevissime sofferenze.

Il dolente consorte GIOVANNI, la figlia ANGELA mar. SIMSIG, il figlio GIUSEPPE, il genero LUIGI SIMSIG e la nuora ALMA nata SIMSIG nonchè il nipote ALBANO a nome anche degli altri congiunti, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Sabato 10 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via S. Giusto n. 16.

Trieste, li 8 Febbraio 1912.

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZO per deposito carbone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2936 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio «Al Cigno», Corso 17. 9520 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili cercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2834 D

RAGAZZE apprendiste sarte nonchè brave lavoranti sarte uomo cercansi. Via Rossetti 24. 9366 D

SIGNORINA cerca per casa brava sarta, stabile. Barriera 1, IV, porta 8. 3027 D

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografia, dattilografia, cercasi da grande stabilimento industriale. Vengono prese in considerazione soltanto offerenti comprovanti diversi anni di pratica. Offerte dettagliate con pretese sotto «Industria 2802» Piccolo. 2802 D

TAGLIATORE praticissimo, abile, cercasi per primaria sartoria. E. Albini, Udine. 80541 D

VENDITRICE pratica per appalto, cercasi prontamente. Offerte «Prontamente 2964» Piccolo. 2964 D

VENDITRICE per negozio calzature, capacissima, condizioni buonissime, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3047 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via del Bosco 10, IV, porta 10. 9491 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero e camerino con letto, affittasi prontamente. Acquedotto 31, III, destra. 9492 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Solitario 25, terzo, destra. 9543 E

CAMERA vuota e cucina affittansi. Via Barriera N. 14, secondo. 9518 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Pietà 12, porta 7. 9566 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 3076 E

CAMERA ammobiliata, due letti; vitto buonissimo, affittasi. Solitario 13, porta 9. 9515 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Via Scorzeria 6, IV. 3059 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto famigliare, affittasi prontamente. - Prezzo modico. Palestrina 2, II, porta 7. 9529 E

CAMERINO affittasi con e senza vitto. - Conti 30, II. 9544 E

LETTO affittasi a signorina, signora onesta. Gatteri 44, I, porta 10. 2966 E

LETTO affittasi giovane onesto, pulito. - Olmo 4, III. 9574 E

LETTO affittasi prontamente a ragazza pulita. Via Nuova 45, I. 9551 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1 I piano. 9462 E

STANZA vuota, primo piano, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2833 E

STANZA ammobiliata, con due finestre ingresso libero, una cameretta affittansi. Via Cologna 11, II. 9399 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a signore serio. Sanità 8, II, sinistra. 9211 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a unico subinquillino. Raffineria 5, terzo. 2970 E

STANZA ammobiliata o vuota, davanti, comodo cucina, affittasi, cor. 18, visitare nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 2979 E

STANZE due (una da due, una da una finestra, ingresso libero), uso scrittoio, affittansi prontamente. Carradori N. 12, III piano, destra. 9569 E

STANZA vuota, splendida vista, eventualmente uso stanza bagno, affittano coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 3064 E

STANZA ingresso libero oppure camerino con vitto affittasi prontamente. Via Barriera 7, IV. 3060 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9521 E

STANZE (due) ammobiliate o vuote, volendo vitto o comodo cucina affittansi anche a signorina. P. Cornelia Romana 2, quarto, porta 26. 2765 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia, massima pulizia. Rossetti 15, I, destra. 2967 E

STANZA vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2965 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, gas, stufa, nettezza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2952 E

STANZA ammobiliata elegantemente, gas, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, I, sinistra. 9472 E

STANZA ammobiliata, quieta, affittasi, unico subinquilino. Via Fontana 14, p. nove. 2877 E

STANZA elegantissima, stufa, gas, affittasi, casa signorile. Vasari 2, II, porta 18. 2941 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Foscolo 28, porta 9. 9516 E

STANZA vuota, ingresso libero, centrica, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3006 E

STANZA ammobiliata, davanti, comodo cucina, affittasi a coniugi soli, cor. 36. Manzoni 15, I, sinistra. 9512 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto, affittasi prontamente. Via Nuova 19, V. 3002 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Belvedere 12, secondo, porta 11. 2997 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 3021 E

STANZA e vitto per una o due persone ricevesi presso piccola distinta famiglia. Acquedotto 11, terzo, p. 10. 9519 E

STANZETTA bella, ammobiliata, eventualmente vitto affittasi solamente a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 3050 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Canova 12, p. 8. 9530 E

STANZA ammobiliata affittasi per una persona. Chiozza 9, III, sinistra. 9546 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi presso distinta piccola famiglia. Piazza Cavana 3, terzo. 9549 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, splendida vista, affitta signora sola. Via Fontana 14, p. 14. 9539 E

STANZE due, uso scrittoio, 1 piano, cantone, Piazza Grande affittansi prontamente. Rivolgersi V. S. Sebastiano 2, calzoleria. 3030 E

STANZA grande, cucina, affittasi prontamente, prezzo mite, Tôro 6, primo. 9534 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. - Nuova 45, I. 9550 E

STANZA e vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2754 E

SIGNORA sola, cerca compagna di stanza, scopo compagnia. Via Lazzaretto vecchio 48, quinto. 2999 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Portici Chiozza, cercasi. Offerte «Wally 2968» Piccolo. 2968 F

STANZA ammobiliata, ariosa, massima pulizia, eventualmente con vitto, cercasi presso buona famiglia da impiegato bancario. Offerte dettagliate con prezzo sub «N. 9564» Piccolo. 9564 F

STANZA piccola bene ammobiliata cercasi. Offerte «Indicazione prezzo» Piccolo. 9487 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, cercasi. Offerte sub «Signore serio» Piccolo. 12294 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACCADEMICO, sapendo spagnuolo, desidera conoscere persone italiane, nonchè inglesi e francesi, desiderose di scambiare lezioni nelle rispettive lingue. Offerte «Cervantes 2640» Piccolo. 2640 G

ALCUNI professori di scuole medie impartiscono lezioni cumulative giornaliere nelle materie del Ginnasio e Reali; preparano esami ammissione, riparazione, maturità. Prezzi modicissimi. Offerte «Insegnanti 63» Piccolo. 2982 G

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private od in classe, di francese, inglese, tedesco, italiano, spagnuolo, ungherese, russo, serbo-croato, sloveno. Insegnante di rispettiva nazionalità. Lezioni di prova gratuite. Via Cassa Risparmio 1. Telefono 715. 2619 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione 60 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9528 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica, prezzo mite. Offerte «Istruttore» Piccolo. 9571 G

MISS Hancock (Univ. Diplome) English Lessons, Call 10-11, 6-8 or write 19, Via Cavana I p. 12291 G

MAESTRA di piano, istruisce bambini ed adulti, metodo rapidissimo. Lezioni a proprio domicilio o fuori, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 2886 G

PERSONA che insegnasse i principi della corrispondenza commerciale italiana cercasi. Offerte con pretese sub «Mercurio» al Piccolo. 9425 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 9481 G

SIGNORE, conoscendo perfettamente italiano, croato, tedesco, francese, cerca signorina o signore inglese per conversazione vicendevole. Offerte «Tenente» Piccolo. 9495 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO grosso d'oro, a catena, smarrito al 7/2 sera per le scale del loggione del teatro Verdi. Trattandosi cara memoria, si prega l'onesto rinvenitore portarlo via S. Nicolò 13, II, verso generosa mancia. 2969 H

BORSETTA lilla, seta, uncino, fu smarrita festa bambole Politeama. Trattandosi cara memoria, mancia portandola indirizzo al Piccolo. 2980 H

CAGNA S. Bernardo, giovane, rossa, collarina ottone, rinvenuta. Campo S. Giacomo 4, Ulivello. 3015 H

CAGNA caccia, pelo lungo, rossiccio, testa petto macchiati bianco, smarrita. Mancia conducendola Furlani, Acquedotto 88. 3043 H

OROLOGIO metallo nero, smarrito lunedì nei pressi via Belvedere; mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 3019 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (quattro) da due, tre stanze, cucina e accessori cercansi prontamente. Offerte «Abitazione» Piccolo. 2843 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino servitù, soleggiato, bagno, cercasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 2552 I

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, primo, secondo piano, vicinanza riva Grumula, Pescatori, cercasi per agosto. Offerte «Estate 9510» al Piccolo. 9510 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, con giardino, cercasi. Offerte «Liviuta 9580» al Piccolo. 9580 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, non molto distante centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3001 I

APPARTAMENTO cercano distinti coniugi soli, I-II piano, 2 stanze, accessori, paraggi S. Antonio vecchio, o riva al mare per agosto. Offerte sub «Netto» Piccolo. 9537 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile: 8 stanze, poggiuolo, grande terrazza-giardino, affittasi pel 24 febbraio. Piazza Valle 1. 2337 L

APPARTAMENTO stanza cucina magazzinetto per bottega, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 9336 L

APPARTAMENTI moderni, composti di 6 stanze, camerino, camerino bagno con vasca, stufa, lavandino, due ripostigli nell'appartamento e grande soffitta, affittansi pel 24 corrente. Rivolgersi Amministratore Dionisio Klauer, Benvenuto Cellini 2. 9281 L

APPARTAMENTO Piazza Leonardo da Vinci N. 1, affittasi per aprile, oppure 24 maggio, 2 camere, camerino, ripostiglio e cantina. Bernardi. 9406 L

APPARTAMENTO bellissimo, completamente rinnovato, vicino Scuola cadetti, quattro camere, camerino servitù e bagno, anticamera, cucina, affittasi prontamente corone 1350 tutto compreso. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 8568 L

APPARTAMENTO bellissimo principio via Navali, sette camere, cucina, giardino, affittasi prontamente, corone 1520, tutto compreso. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9279 L

APPARTAMENTO casa signorile, quattro stanze, camerino, camera con bagno completo, cucina con attigua terrazza, soffitta, gas e luce elettrica, subaffittasi. Via Miramar 15, primo: prezzo circa 1400. Rivolgersi telefono 1705. 9488 L

APPARTAMENTI moderni, composti di 6 stanze, camerino, camerino bagno con vasca, stufa, lavandino, due ripostigli nell'appartamento e grande soffitta, affittansi pel 24 corrente, Via Fontana 9. Rivolgersi amministratore Dionisio Klauer, Benvenuto Cellini 2. 9281 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi. Via Chiozza N. 6. 3074 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Donato Bramante 2. 9561 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cantina, terrazza, affittasi. Scala Santa 238 P. 9469 L

CAMERE (due), cucina, affittansi prontamente. Via Vergerio - Settefontane 228. 9221 L

CASOTTO per calzolaio, affittasi. Alfieri 9, secondo. 2995 L

LOCALI diversi, adatti per commestibili, macelleria, erbaggi, drogheria, stiratura e magazzino grande, quattro fori, affittansi prontamente. Rivolgersi via Galileo Galilei 5, portinaio. 12292 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 2594 L

MAGAZZINO vastissimo affittasi prontamente via G. Donizetti 1. 8892 L

MAGAZZINO grande, vicinissimo Piazza Vico, affittasi per agosto. Offerte «Magazzino settecento» Piccolo. 2973 L

MAGAZZINO per agosto affittasi. Via S. Nicolò 31. 9525 L

MAGAZZINO grande, in corte, affittasi. Via Guardia 24. Rivolgersi Rivo 24. 9496 L

MAGAZZINO vasto e chiaro, affittasi prontamente. Via Farneto 36. 9430 L

MAGAZZINO vastissimo, posizione centrica, affittasi per il 24 febbraio. Rivolgersi: Weiss, Caffè Nuova York. 9555 L

MAGAZZINO interno, affittasi, modico prezzo. Piazza Valle 2. 3003 L

MAGAZZINO piccolo affittasi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17, negozio carta. 3016 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. - Via Carradori 3; rivolgersi Zernitz, via Stadion 22. 9568 L

MAGAZZINETTO interno affittasi corone 20 mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 3081 L

MAGAZZINI due, affittansi via Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Madonna del mare 16, II, amministratore Rodolfo Albrecht. 12293 L

STANZE (4), 2 stanzini, cucina, affittansi prontamente e vendesi mobiglio. Indirizzo Piccolo. 2852 L

STANZE 3, camerino, cucina, accessori, affittansi. Piazza Valle 2, I p. 3004 L

VILLINO splendido, con tutto il comfort moderno e 250 tese giardino affittasi prontamente. Informazioni via Zovenzoni 4, pianoterra (magazzino) telefono 252-IV. 9526 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITI due finissimi sposa, snella, due chiffonniers quasi nuovi cor. 64, due sgabelli 24, letto, susta 36, armadio sei cassetti 32, piano Mignon 140 vendonsi. - Via Luigi Ricci 10, II. 2796 M

BIGLIARDO «carambol», vendesi. Caffè Miramar. 2939 M

BRILLANTI solitari immenso splendore orecchini, vendonsi privatamente, corone 250; stupendo anello-brillante 130. Indirizzo Piccolo. 2937 M

BIANCHERIA d'Hotel e ristorante, in uso da un anno soltanto, compreso l'inventario delle argenterie, posate, ecc. vendesi a metà prezzo. Della biancheria vi sono 100 pezzi di ciascuna specie. Via S. Francesco d'Assisi 41, primo piano, porta 7. 3012 M

CUCINE moderne, solide, laccate in bianco, nonchè attaccapanni, vende falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 9502 M

CAPPOTTO inverno, buono stato, per persona robusta vendesi. Indirizzo Piccolo. 3010 M

CUCINA moderna, due letti, suste, occasione vendesi. Via Istria 10, porta 17. 9565 M

CAGNA «buldog» vendesi; occasione. Alfieri 9, II. 2993 M

CUCINA moderna, laccata, bianco, credenza vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 3055 M

CREDENZA con marmo opaca da vendere. Caffè Sanità. 3051 M

CARRETTO per asinello; carretti a mano, vendonsi. L. Ghiberti 3. 9538 M

DIVANO, stanza pranzo, camera matrimoniale, vendesi. Crociera 1, III, destra. 2789 M

EBOLLITORE triflamme, e pressa copialettere, usati, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3046 M

FRAK, gilet, uomo forte, sbaglio misura, straordinaria occasione, vendonsi. Viale Tartini 12, porta 15. 9579 M

GRAMMOFONO, dischi, tutto nuovo, vendesi prezzo mitissimo, vera occasione. Orologiaio via Ghega 8. 3066 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi prezzo mite. Via Manzoni 17, primo, porta 10. 2989 M

LETTI, armadi, canapè, bagno, lavamani, causa partenza vendonsi dalle 3-4. Indirizzo Piccolo. 3042 M

LIBRI seguenti comperansi: Unger, La promessa quale motivo obbligatorio, traduzioni Forlani, Trieste 1874. - Unger, Sulla Revisione del codice civile universale, traduzione Forlani 1904. Libri possibilmente nuovi, ogni caso buonissimo stato, eventualmente già legati. Gentili offerte con indicazione prezzi a M. M. Labin, Vienna VI, Magdalenenstrasse 1. 9507 M

LAMPADARI (2) a gas a tre fiamme, una stufa a gas capace 150 metri cubi di riscaldamento, 3 piedestalli esterni a gas, 3 palloni a gas, 3 modiglioni, 6 cortinaggi, 2 specchi, vendonsi; escluso rivenditori. Rivolgersi Salita Gretta N. 17, Trieste. 2957 M

LETTO con susta nuova, eventualmente due eguali, telaio grande da ricamo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2954 M

LAMPADARI (3) a gas, vendonsi. Piazza Goldoni 6, IV, porta 17. 2961 M

LETTI, materassi, sgabello, chiffoniers, macchina Singer, vendonsi. Gatteri 31, quinto. 2948 M

LANDEAUX, vendesi presso carrozziere Langer. Via Romagna. 2938 M

LETTO buonissimo stato vendesi. Barriera vecchia 11, secondo piano, destra. 9509 M

MACCHINA calze compererebbesi o scambierebbesi con macchina cucire. Offerte «Macchina 3017» Piccolo. 3017 M

MOBILI, vestiti e pianoforte, vendonsi causa partenza entro giornata. Via Luigi Ricci 10, secondo, destra. 3009 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Via Solitario 11, secondo, porta 11. 9497 M

MACCHINA scrivere «Underwood», nuova, vendesi. Stadion 20, Drogheria Poropat. 2986 M

MACCHINE «Empire» (due), nuove, vendonsi; occasione. Litografia Zanardini, Fontana 14. 9484 M

MOBILI ancora rimanenti nei magazzini Exner, Stazione 17, vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati; dalle 10-12. 9560 M

MACCHINA Singer cor. 26 vendesi. - Via delle Mura N. 5. 9559 M

MOBILI singoli e stanza completa vendonsi, facilitazioni nel pagamento. Via Zudecche 3, secondo. 3024 M

MACCHINA da scrivere vendesi. Indirizzo Piccolo. 3041 M

PORTONE grande di legno e un casotto di portinaio in Acquedotto N. 24 vendonsi. Informazioni I. Bertel, Via Geppa quindici. 9504 M

PALME grandiose cor. 3; piantine diverse cor. 1; mensolette da muro cor. 3; splendide statue cor. 2 in poi; gruppi di stupendi fiori a prezzi irrisori; tavolini svizzeri cor. 5; bomboniere fine in argento cinese cor. 5; inoltre terrecotte artistiche favolosamente a buon prezzo. Ad ogni acquisto aggiungo un regalo. Piazza Barriera, ingresso Sette fontane 4, III (palazzo nuovo). 3077 M

PELLICCIA grande, usata, da strapazzo; vestiti usati, ...; corna capriolo e camoscio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2955 M

POLTRONA inglese, finta pelle, offre tappezziere; occasione. Saverio Mercadante 1. 2960 M

PIANINO ottimo stato, nero, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 3028 M

QUADRO, dimensioni 3 metri per 70 cm., adatto per sala pranzo, vestibolo, incisione sul rame, vendesi cor. 100. Via San Francesco d'Assisi 41, I piano, porta 7. 3013 M

SALOTTINO completo, diversi altri mobili ed utensili di casa causa partenza vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3038 M

SESTANTI e cannocchiali da marina vendonsi. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 3014 M

SKY (un paio), quasi nuovi, vendonsi, corone 12. Indirizzo Piccolo. 2949 M

STANZA matrimoniale, moderna, armadi sei cassetti, chiffonniers una, due porte vendonsi occasione. Falegname Ferriera 30. 9554 M

STANZA letto, moderna, ricca, vende falegname in via Settefontane, Chiadino Monte 5, vicino Ricreatorio Comunale. 2788 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

TAVOLO rotondo, antico, cercasi. Offerte sub «Tavolo 9468» al Piccolo. 9468 M

TRICICLO usato, per bambino, acquisterebbesi. Offerte sotto «G. B. 9466» al Piccolo. 9466 M

VESTITI bellissimi, busti, biancheria signora, forte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2940 M

VALIGIA fina, in buonissimo stato, cercasi. Piazza della Valle 1, porta 8. 2944 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9460 M

VESTITO da ballo per signorina vendesi. Via Toro 16, secondo. 9498 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2983 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGENTE commestibili di bella presenza, laborioso, cerca negozio in consegna o come direttore; disporrebbe anche cauzione. Offerte «Laborioso 9374» al Piccolo. 9374 N

AZIENDA avviata, cerca piazzista che disponga cor. 5000 quale socio. Offerte sub «5000» Piccolo. 9511 N

BOTTEGA splendida, barbiere, vendesi, buonissime condizioni. Piazza Barriera vecchia 7. 9535 N

BAZAR bene avviato, posizione centrica, angolo, a Fiume, vendesi motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 2951 N

BANDAIO, per ingrandire industria, sicuro guadagno, cerca socio, piccolo capitale, installatore bandaio, elettricista, oppure prestito 500 corone. Indirizzo al Piccolo. 2963 N

CAFFE' popolare, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2985 N

CAFFE' popolare, centralissimo, incasso medio giornaliero 100 corone, vendesi prontamente, rendita annua corone 7000. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 9522 N

CREDITI acquistansi. Indirizzo Piccolo. 3063 N

CINEMATOGRAFO, vendesi causa partenza; prezzo mite. Offerte «Mite 9503» Piccolo. 9503 N

LATTERIA bene inviata, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3008 N

LATTERIA, rione signorile, grande passaggio, consumo circa 100 litri, vendesi prontamente, corone 1500. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 9523 N

MEDIATORE che abbia persona che comperi Negozio commestibili con forno, a prezzo conveniente, cercasi. Offerte «Carlo 9463» Piccolo. 9463 N

NEGOZIO manifatture, cartoleria, incasso 50 giornaliere comprovabili, vendesi «en block» cor. 10.000. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 9557 N

NEGOZIO commestibili bello, incasso minimo giornaliero 45, causa dissidi vendesi compreso merci per cor. 2650, valore 4000. Indirizzo Piccolo. 3073 N

POVERO orfano, prega gentilmente pietosa persona che fiderebbesi prestargli mille corone, verso accettazione buon interesse, per sviluppare lucroso lavoro. «Icaro», Fiume, posta restante. 9478 N

PERSONA solida cerca cor. 300, restituibili in rate mensili. Offerte sub «3062» al Piccolo. 3062 N

SALUMERIA centralissima, incasso giornaliero 170 corone, vendesi prontamente. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 9556 N

TRATTORIA avviatissima, ricco inventario vendesi. Rivolgersi Crosada 14, trattoria. 2988 N

30.000 corone cercansi buonissima seconda città. Indirizzo Piccolo. 3052 N

4000 cor. disponibili prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 2958 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE (2), con campagna, vendonsi a Barcola; facilitazione nel pagamento. Indirizzo Piccolo. 2959 O

CASA, rendita, con fondo per costruzione complessive tese quadrate 113, città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3053 O

FONDO Opicina, due minuti distante del paese, 440 tese, acqua, gas, vendesi prezzo occasione. Banco Caffè Goldoni. 9576 O

STABILI diversi, rendita, città, vende proprietario a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2996 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMATICI, Roulettes, occasione, vendonsi per trattorie. Rivolgersi Hotel Moncenisio 18, Trieste. 9441 P

ALKODONT, dentifricio ben conosciuto, con l'uso del quale si ottengono denti sani, bianchissimi, preparato dal farmacista B. Barbieri, Macarsca. Deposito drogheria Zernitz, Trieste, via Stadion. Bottiglia cor. 1.50. 13421 P

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi domino donna, uomo, costumi splendidi «Carmen», Areoplano, straordinaria luce; Odalisca, «Manon», Repubblicane, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 9395 P

COSTUMI maschera, dominò elegantissimi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 2152 P

CREMA, Sapone Minerva, insuperabili, preparati, rendono la pelle vellutina. Trovansi Farmacia Picciola, Serravallo, Stanich. 2746 P

CAPIGLIATURA splendida, bionda-oro produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 2742 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

COSTUMI dominò, nuovi, bellissimi, «Carmen», «Rococò», noleggiansi. Farneto 29. 3005 P

DISCHI Nazzareno de Angelis nel «Mefistofele» ed altre recentissime assunzioni trovansi Stabilimento grafico triestino, Piazza Borsa 13. 9575 P

DOMINO' (4), colori, noleggiansi privatamente, prezzo bassissimo. Scalinata 1, II, sinistra. 9499 P

DOMINO splendidi e vari costumi noleggiansi prezzi miti. Barriera 15, quarto. 2875 P

DINDI stiriani, interi cor. 1.80; taglio cor. 2.20; vitello, agnello, carne, merce prima qualità, prezzi mitissimi. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 9275 P

MASCHERE. Noleggiansi costumi seta, domino raso, satin due corone. San Lazzaro 11, secondo. 2876 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalisca, chanteuse, Carmen, diavolesse, zingarelle, farfalle, dame antiche e moderne, bersagliere, indiane, russe, turche, ussare ecc. Via Toro 4, primo. 8880 P

MASCHERE! Noleggiansi domino velluto, raso, assortiti, prezzi «Rèclame». Scorzeria 1. 9506 P

MASCHERE. Ricchissima scelta splendidi dominò, costumi damasco, seta, raso, noleggiansi prezzi mitissimi. Via Pietà 31, primo. 3080 P

MASCHERE, costumi margherita, rose, girasole, pierret, portalettere ecc., domino signore, signori noleggiansi prezzi miti. Giacinto Gallina 4, III. 3071 P

MASCHERE: noleggiansi splendidi costumi nuovi per ballo «Rèclame». Piazza Goldoni 6, primo. 9552 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi seta nuovi, ricco assortimento dominò raso. Via del Ponte 1, I, dietro Portizza. 3072 P

MASCHERE. Noleggiansi dominò colorati in seta 3 corone; neri, raso da 4 corone in poi, neri in seta, lussuosissimi, Tosche ricchissime, bersagliere diavolette, zingarelle, cinesi, bersagliere, ussare. Pietà 13, secondo. 9563 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta, raso altri costumi, a prezzi mitissimi. Via Nuova 45, I. 9461 P

NOLEGGIANSI o vendonsi due splendidi costumi maschera adatti ballo società. Indirizzo Piccolo. 3054 P

NOLEGGIANSI vestiti maschera d'ogni qualità. Via delle Mura N. 5. 9558 P

PASTA Napoli, Sicilia, 32, 36; riso e conserve Bologna. Olio mangiabile. Pomidoro siciliano, smerciansi, Farneto 1. 9517 P

PORTIERE raccomandabile per Hotel, ottimi attestati, deve parlare, scrivere italiano, tedesco, possibilmente francese, inglese, nonchè cameriere private, cerca Agenzia Zeidler. Machiavelli 7. 9464 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese). Ombrelli, mantelline lana, sciarpe seta, manifatture, vestiti neri uomo, cappelli ecc. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 9467 P

RICINOL, l'ideale dei purganti di gratissimo sapore, trovasi tutte le farmacie. 2745 P

SALON de Dames, Trieste via Carducci 4 accanto Caffè Nuova York. Moderne pettinature, lavaggi della testa; e tingere capelli. Ondulazioni, manicure. Assumesi qualsiasi lavoro in capelli, a prezzi modici. 9474 P

SIGNORINA noleggia proprio costume di velluto nero e parrucca. Indirizzo al Piccolo. 2953 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARLA. Pregovi ritirare e consegnare lettera giacente alla posta. Grazie. 3061 R

INES. Attesi mercoledì, dalle 7.15 alle 8 Tiziano Vecellio invano! Prego domenica mattina ore dieci, via Foscolo-Rossetti Vittorio. 3070 R

BORSETTA mia; ricevuto tutto, ricordami costantemente. Tuoi pensieri sono pur miei. Tante carezze. 9578 R

NINA. Prelevate lettera; v'aspetto oggi sicuro, all'ultimo luogo. Carlo. 9527 R

OPICINA. Spiacemi vostra notizia; sono impaziente sentire arrivo. Papà B... sonne. 9479 R

OPHIR. Con sommo piacere lessi tuo scritti. Sono a letto, nulla di grave. Spero poterti vedere venerdì. Scrivi! Saluti Fulvia. 9485 R

ACCADEMICO, ritiri lettera. 3055 R

ADORATA. Penso che sarebbe meglio trovarci stasera e rimettere il resto a domani. Attenderò tue disposizioni. Tantissimi, dolce bambina mia. Cesarino tuo. 9547 R

SIGNORINA distinta, di 20 anni, desidera fare conoscenza con bravo giovane, buono di cuore, scopo matrimonio. Posta Barriera sub «1345 Ida». 2943 R

SIGNORA di 45 anni, con dote, desidera fare conoscenza con signore di buon carattere, scopo matrimonio. Posta Barriera, sub «Emma 1284». 2942 R

VIRGO. Obligatissimo al gentil consenso delle belle Grazie, che compiacerei volentieri, ma il ricordo che gli scritti furono causa di tanti guai, me ne fa astenere e mi permetto perciò di insistere nella mia idea. A voce si può dire quello che non si deve scrivere. Lusingomi vostra gentile adesione. Ringrazio. 2991 R

17. Mercoledì attesi invano; ti prego scrivimi quando potrai venire. 9513 R

ZANTE. Buon giorno, tesoro mio. Spero vederti stasera, se no te ne prego domani. Arrivederci, sempre tutto tuo. 3023 R

SIGNORINA quarantenne, piacente, ... morali, mobilio, sposerebbe impiegato. Dettagliate «Almina», posta Stadion. 9562 R

SIGNORA A. invitata con lettera da quel giovanotto ad assistere alla recita martedì, non avendola veduta, prega di farsi ammirare a Teatro oggi venerdì. Saluti affettuosi, A. L. Alfonso. 9533 R

MATRIMONIO. Vedovo pensionato, corone 1313 all'anno, 50 anni, robusto e simpatico, di buon carattere, che troverà anche uno spaccio tabacchi ed è rappresentante di primarie fabbriche istrumenti musicali cerca una brava signorina o signora, scopo matrimonio. Età dai 24 al 40 anni, brava massaia, con dote dalle 6 alle 15.000 corone possibilmente tedesca o slovena. Gentili offerte sotto «Futuro N. 50» posta restante via Stadion, verso scontrino. 2905 R

CIRCOLO Excelsior. Domenica dalle 4 in poi, grande festa dei fiori; artistico addobbo, con numerosa orchestra, (nessuno deve mancare). 2978 R